

Adozione Progetto Preliminare
 Del.CC 23 del 6.03.2009
 Adozione Progetto Definitivo
 Del.CC 12 del 04.02.2010

PRG

COMUNE
 DI  ARONA

2009

VARIANTE GENERALE

PROGETTO DEFINITIVO

II SINDACO
 Alberto Gusmeroli

**L' ASSESSORE
 ALL'URBANISTICA**
 Matteo Polo Friz

PROGETTISTI INCARICATI
 Arch. Gianfranco Pagliettini
 Arch. Luca Pagliettini

Collaboratori
 Dott.Urb. Daniela Olzi
 Geom. Elena Maestri

Consulenza aspetti ambientali
 Arch. Roberto Gazzola
 Dott. For. Mattia Busti (StudioSilva)

**Analisi edifici di valore
 storico-architettonico e testimoniale**
 Arch. Silvia Teruggi

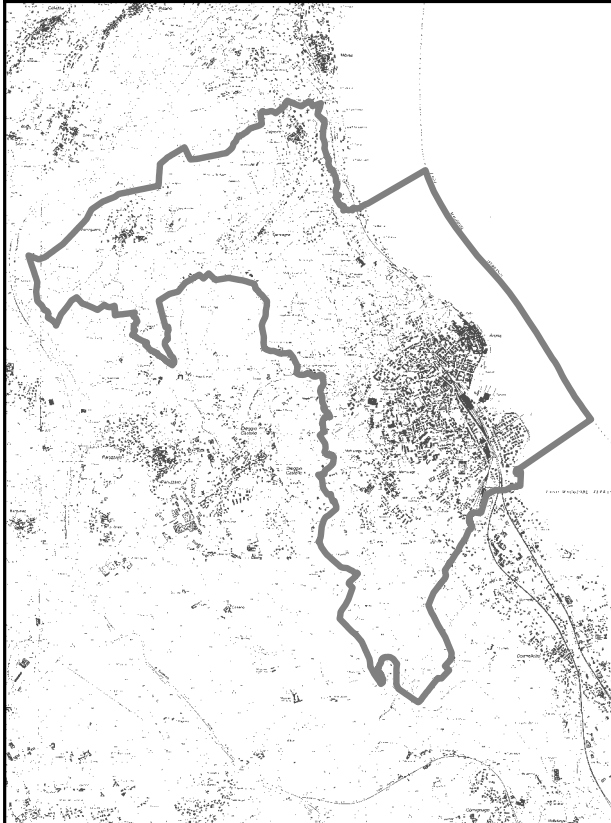
Consulenza aspetti normativi
 Avv. Roberto Ollari

Adeguamento Classificazione Acustica
 Modulo Uno s.r.l.

Adeguamento Piano Urbano del Traffico
 C.S.S.T. S.p.a.

UFFICIO URBANISTICA
 Ing. Mauro Marchisio
 Arch. Alberto Clerici
 Geom. Walter Massenzana
 Geom. Cinzia Brusetti
 Carlo Sitera

Controdeduzioni alle considerazioni e osservazioni regionali

<p>PR All.2.4 - relazione di compatibilità ambientale / rapporto ambientale – Allegato 4: Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi</p>	<p>Data Giugno 2013</p>
	<p>Codice tavola</p>

INDICE

1	FASE DI SPECIFICAZIONE DEL CONTENUTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	3
1.1	CRONOLOGIA E SINTESI	3
1.2	ITER DEL PIANO IN RAPPORTO AI TEMI AMBIENTALI	4
1.3	IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE.....	5
2	FASE DI PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DI PIANO.....	7
2.1	CRONOLOGIA.....	7
2.2	LE OSSERVAZIONI PERVENUTE.....	9
2.2.1	Le osservazioni del pubblico	9
2.2.2	Le osservazioni delle autorità con competenza ambientale	9
2.2.2.1	Provincia di Novara - Settore III°: Ambiente	9
2.2.2.2	Provincia di Novara – Settore X°: Urbanistica	10
2.2.2.3	Arpa – Dipartimento Provinciale di Novara SC11	10
2.2.2.4	Sintesi degli elementi di approfondimento per il RA emersi dalla fase delle osservazioni. 11	
3	PROGETTO DEFINITIVO	12
3.1	CRONOLOGIA	12
3.2	IL PARERE MOTIVATO.....	12
3.3	ALTRE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PIANO.....	18
4	INFLUENZA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE SUL PIANO	20
4.1	LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI.....	20
4.2	LA COERENZA ESTERNA.....	22
4.3	LA VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI E LE MISURE DI MITIGAZIONE	27
4.3.1	Concentrazione delle trasformazioni in ambito urbano.....	33
4.3.2	I meccanismi di attuazione delle misure compensative	34
4.3.3	Corridoio del T. Vevera	34
4.3.4	Valorizzazione aree agricole	35
4.3.5	Rete ecologica.....	35
4.3.6	Inquinamento acustico ed atmosferico.....	35
4.4	LA COERENZA INTERNA	36
5	AGGIORNAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	37
6	APPENDICE I – OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI RELATIVI ALLA FASE DI SPECIFICAZIONE	38
7	APPENDICE II – OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE.....	39

INTRODUZIONE

Il presente elaborato consiste nella Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi.

Tale elaborato presentato ad accompagnamento del progetto definitivo viene ora integrato e aggiornato alla luce delle modifiche apportate al Piano a seguito delle osservazioni urbanistiche della Regione e le considerazioni contenute nel Parere motivato.

La DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931 “Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi” prevede che *“L'Amministrazione Comunale predispone e adotta il progetto definitivo, tenuto conto delle osservazioni e considerazioni pervenute anche in materia ambientale, avviandone successivamente l'iter di conclusiva approvazione regionale. Il progetto definitivo trasmesso alla Regione è comprensivo delle considerazioni emerse durante la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato eventualmente coinvolto oltre che delle osservazioni pervenute sul Rapporto e sugli aspetti ambientali ed è accompagnato da una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano o della sua variante.”*

Nella presente relazione viene perciò descritto l'iter del processo di valutazione e la sua influenza sul piano.

1 FASE DI SPECIFICAZIONE DEL CONTENUTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1.1 CRONOLOGIA E SINTESI

DATA	OGGETTO	ATTO
29/05/2006	Deliberazione programmatica	DCC n.45/2006
15/02/2008	Attivazione della Conferenza dei servizi	DGC n. 18/2008
19/02/2008	Convocazione prima conferenza di specificazione	nota prot. 6894
11/03/2008	I conferenza di specificazione	
10/04/2008	II conferenza di specificazione	

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SC A) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008

	Regione Piemonte – Direzione Programmazione politiche territoriali – settore gestione beni ambientali
	Provincia di Novara - settore assetto del territorio
	Regione Piemonte – Settore Gestione BB. AA.
	Soprintendenza per i BB. AA.
	Ente di gestione dei parchi e delle Riserve Naturali del Lago Maggiore
	ARPA Piemonte – settore valutazione ambientale

Elenco dei pareri ricevuti

DATA	SCA
11.03.2008 Prot. 50425	Provincia di Novara - settore assetto del territorio
26.03.2008 Prot. 7585/AMB/10.00	Regione Piemonte – Settore Gestione BB. AA.
27.03.2008 Prot. 971/BA08/VAS/NO/AL	Soprintendenza per i BB. AA.
08.04.2008 Prot. 41134/SC11	ARPA Piemonte – settore valutazione ambientale
10.04.2008 Prot.15222/08.24	Regione Piemonte – Direzione Programmazione politiche territoriali – settore gestione beni ambientali
23.04.2008 Prot. 831	Ente di gestione dei parchi e delle Riserve Naturali del Lago Maggiore

1.2 ITER DEL PIANO IN RAPPORTO AI TEMI AMBIENTALI

L'Amministrazione di Arona ha adottato la "Deliberazione Programmatica" del nuovo PRGC il 29.05.06 con delibera di Consiglio Comunale. n.45.

La valutazione del piano si è sviluppata parallelamente alla redazione della Delibera Programmatica e del Progetto preliminare della Variante.

Le analisi di compatibilità con il quadro programmatico, quelle relative all'uso del suolo ed alle caratteristiche paesaggistiche del territorio sono state uno degli elementi che sono stati alla base dell'elaborazione della proposta di Piano, che fin dall'inizio si è posta l'obiettivo della valorizzazione degli aspetti di qualità ambientale del Comune. La frase "Arona, principalmente, vende storia, ambiente e paesaggio" sintetizza quale sia stata la filosofia del piano e come tale filosofia abbia guidato le scelte relative alle trasformazioni previste ed all'impianto normativo.

Nella delibera così si indica l'approccio al Piano: *"Approccio integrato e multidisciplinarietà - La sperimentazione operativa e l'elaborazione teorica attorno all'efficacia degli strumenti di governo dello sviluppo socioeconomico ed urbanistico del territorio e della città, sottolineano come il successo delle politiche di intervento sono strettamente legate alla capacità di costruire detti strumenti secondo un approccio integrato, capace di tenere conto di tutte le dimensioni e di tutte le ricadute nel contesto degli interventi di trasformazione, avendo il più possibile considerazione di tutti gli aspetti coinvolti: funzionali, ambientali (ecologici, paesaggistici, culturali), morfologici, estetici, economico finanziari, sociali, viabilistici."*

Nonostante la normativa nazionale in materia di valutazione ambientale non fosse ancora adeguata alle direttive europee, sulla base della LR 40/98, il piano ha posto come suo principale obiettivo fin dalle prime scelte strategiche quello della compatibilità ambientale delle sue previsioni, compatibilità ambientale intesa non come limite imposto ma come elemento costruttivo delle strategie e delle azioni di Piano.

Nella relazione del Progetto Preliminare è ben descritto l'iter di elaborazione della Delibera Programmatica ed il coinvolgimento dei vari soggetti interessati ed il ruolo avuto dalle osservazioni emerse in questa fase:

"è stato questo il percorso assunto dalla Amministrazione Comunale che ha strutturato gli obiettivi e le proposte della deliberazione programmatica in riferimento ad un quadro conoscitivo sufficientemente compiuto articolato sulle condizioni e sui problemi dei quattro sistemi di riferimento (economico e sociale, naturale ed ambientale, territoriale, della pianificazione).

Obiettivi, proposte e quadro conoscitivo che sono proposti alla discussione e all'approfondimento continuo nelle successive fasi del Progetto Preliminare.

I contenuti della deliberazione programmatica sono stati, infatti, proposti ad un impegnativo periodo di discussione, preliminare alla sua adozione Consiliare, che si è rivolto alle istanze rappresentative della comunità cittadina e del territorio."

Questo approccio di continuo confronto sui temi ha accompagnato tutto l'iter del Piano: confronto con l'Amministrazione e le istanze provenienti dal territorio; confronto tra i componenti del gruppo di lavoro che si è sempre sviluppato con un approccio integrato ed interdisciplinare con particolare attenzione agli elementi di compatibilità ambientale; confronto con gli Enti competenti in materia ambientale che si concretizzato nelle conferenze dei servizi di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

Obiettivo principale del nuovo Piano è stata la revisione, a distanza di oltre 15 anni dall'impostazione del vigente P.R.G.C.

Una revisione che non è stata proposta in contraddizione con il Piano vigente, ma piuttosto, e decisamente, come operazione evolutiva. Assumendone ogni aspetto positivo e confermabile, ma modificando, perfezionando ed arricchendo, per la costruzione di un

progetto urbanistico pienamente coerente agli obiettivi della pianificazione territoriale, ad una strategia di sostenibilità dello sviluppo, alla fattibilità delle scelte di pianificazione assunte.

Di conseguenza prendersi cura, in primo luogo, di queste risorse strutturali, significa preoccuparsi della qualità della vita così come del futuro della comunità.

Gli obiettivi che il Piano propone per una strategia per la qualità urbana e che vengono delineati nella Deliberazione Programmatica riguardano principalmente:

- la valorizzazione delle risorse del sistema ambientale (un patrimonio storico da riconoscere, proteggere e valorizzare, un patrimonio ambientale da tutelare e riabilitare);
- la riqualificazione del sistema insediativo (rivolgendo la domanda insediativa al recupero edilizio ed urbanistico, alla riconfigurazione del paesaggio alla sostenibilità ambientale; puntando sull'irrobustimento e riqualificazione diffusa dello spazio pubblico e dei servizi);
- l'evoluzione dell'economia locale (integrando e diversificando l'offerta turistica, consolidando e riorganizzando le attività produttive, commerciali e direzionali);
- la messa a rete dei luoghi e degli elementi di eccellenza (Lungolago, Centro storico, Rocca, Cava, San Carlo, Parco dei Lagoni);
- la riorganizzazione del sistema della accessibilità (diminuendo la tensione veicolare, realizzando assi di trasporto pubblico ed un sistema ciclopedonale "strutturale")

1.3 IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Come accennato nel capitolo precedente, fin dalle fasi iniziali del Piano gli aspetti di compatibilità ambientale sono diventati elementi di imput delle strategie della Variante.

Analogamente il processo di partecipazione si è avviato ancora prima della stesura della Delibera Programmatica.

Questo processo, pur non essendo nato nell'ambito di un processo organico di VAS, non ancora istituito, ha coinvolto tutti i temi del Piano, da quelli dello sviluppo a quelli ambientali, diventando così una vera e propria consultazione propedeutica allo svolgimento del processo di valutazione ambientale.

Il metodo adottato è stato quello della consultazione preliminare, attraverso una serie di "incontri di ascolto", rivolti alle istanze maggiormente rappresentative della comunità.

Gli incontri propedeutici alla stesura della Delibera Programmatica, che si sono svolti tra la fine del mese di ottobre e quella di novembre 2004, oltre ad essere l'occasione per accennare alcuni principi sul metodo di costruzione del piano, erano principalmente rivolti a sollecitare chi, la città (in senso lato), la vive quotidianamente, e quindi meglio ne conosce problemi e bisogni, richiedendo in modo esplicito un contributo, sottoforma di indicazioni, proposte, progetti.

Le riunioni sono state organizzate per "temi" ed hanno visto la partecipazione di più 20 soggetti tra istituzioni, attività, ordini ed associazioni; nella Delibera programmatica sono riportati in modo dettagliato i partecipanti ed i temi trattati.

Sulla base della Delibera Programmatica e del Documento Tecnico Preliminare si è avviata la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

Questa fase è stata espletata nei primi mesi del 2008 attraverso la convocazione delle autorità competenti mediante Conferenza di servizi, hanno partecipato, o inviato il proprio parere, al primo tavolo della conferenza di servizi, riunito in due sessioni:

- Provincia di Novara - settore assetto del territorio
- Ente di gestione dei parchi e delle Riserve Naturali del Lago Maggiore
- ARPA Piemonte – settore valutazione ambientale
- Regione Piemonte – Direzione Programmazione politiche territoriali – settore gestione beni ambientali
- Regione Piemonte – Settore Gestione BB. AA.
- Soprintendenza per i BB. AA.

In questa sede sono state presentate delle osservazioni che hanno permesso di meglio specificare i contenuti su cui si è poi articolato il Rapporto Ambientale.

2 FASE DI PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DI PIANO

2.1 CRONOLOGIA

DATA	OGGETTO	ATTO
03/06/2009	Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi	DCC n. 23
Dal 02/04/2009 al 01/05/2009	Pubblicazione Progetto Preliminare	Registro Albo Pretorio n.770/2009
01/04/2009	Invio e comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul sito web dell'Ente) ai soggetti con competenza ambientale (SCA) come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 e agli eventuali altri soggetti con competenza ambientale ritenuti necessari.	nota prot. n. 12481
20/01/2010 21/01/2010	Approvazione Controdeduzioni	DCC n. 5/2010 DCC n. 6/2010.

Elenco osservazioni sul Rapporto Ambientale		
DATA	SCA	
17/06/2009 Prot. 112092	Provincia di Novara – Settore III° Ambiente	
29/09/2009 D.G.P. 372/2009	Provincia di Novara – Settore X° Urbanistica	
29/05/2009 Prot. 59159/SC11	ARPA Piemonte – Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale – Valutazione Ambientale (VIA/VAS) – Dipartimento provinciale di Novara	
04/11/2009 Prot. 7548	Soprintendenza Archeologica	
	<p><i>Sono state inoltre considerate quali osservazioni che riguardano temi ambientali:</i></p> <p>11 G.A.S.M.A. 35 DEL CALDO DANIELE 45 COPPA ROBERTO 57 ARONA NOSTRA 61 LORENZINI MARIA, EDILPIRAN srl 75 PONTI PIERA - PONTI EMILIA 81 ALESINA MARIA GRAZIA 82 SARTORE MARIO 104 ZAPPA ROBERTO – PROVINCIA DI ALESSANDRIA DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI 105 LANOCITA SERGIO 106 LANOCITA FRANCESCA 107 COMUNE DI ARONA – SETTORE 2° - SERVIZIO II – SV ILUPPOTERRITORIALE 108 HEDGES MARJORIE DONNA</p>	

111 ANGELINI CARLO
117 ASS.NE AMICI DELLA ROCCA
119 BACCHETTA MAURIZIO – DE ZEN ANGELA, BARBARA E SARA – GALLO-
NE RITA
120 FERRARI MARINO
121 AGHEMIO ANGELA, GIULIA, ELISA, ANDREA, GIOVANNA E FILIPPO
131 f.t. SOC. AGRICOLA VALLEVEVERA SRL

Il Progetto Preliminare è stato redatto secondo i criteri fissati in Delibera Programmatica, sulla base degli approfondimenti, dei confronti e delle valutazioni che gli incaricati e l'Amministrazione hanno nel frattempo svolto.

La scelta di fondo del Progetto Preliminare è stata quella di concentrare le possibilità di incremento volumetrico edilizio ed urbanistico quasi esclusivamente all'interno delle zone già urbanizzate senza ricorrere ad espansioni delle aree edificate ai danni del territorio agricolo e boscato e di prevedere meccanismi perequativi e di compensazione per l'acquisizione di aree di interesse pubblico.

Al di là di questa scelta di fondo sono stati individuati degli ambiti di intervento che comprendono le trasformazioni di maggior rilevanza e la loro attuazione demandata all'adozione di appositi Strumenti Urbanistici di Esecuzione (SUE).

Gli ambiti così individuati sono raggruppati nelle seguenti categorie:

- ambiti di riqualificazione urbana;
- ambiti di riqualificazione produttiva;
- ambiti di nuovo impianto urbano;
- ambiti di nuovo impianto produttivo;
- ambiti di riqualificazione complessa;
- ambiti tematici.

Sulla base degli elaborati della Delibera Programmatica e del Documento Tecnico Preliminare si è svolta la fase di specificazione che ha fornito indicazioni per lo sviluppo del Rapporto Ambientale.

Il progetto preliminare è andato in adozione il 06.03.2009 con DCC n. 23, accompagnato dal Rapporto Ambientale, dalla Sintesi non tecnica e dalla Valutazione di Incidenza riferita agli effetti del Piano sul SIC- ZPS IT1150002 "Lagoni di Mercurago".

La successiva fase di pubblicazioni ed osservazioni ha visto la presentazione di numerose osservazioni sul piano tra cui alcune che hanno coinvolto il rapporto ambientale.

2.2 LE OSSERVAZIONI PERVENUTE

2.2.1 Le osservazioni del pubblico

Le osservazioni sul Rapporto Ambientale e sugli aspetti ambientali del Piano sono state relativamente limitate rispetto al numero di osservazioni complessive ed hanno trattato temi prevalentemente specifici.

2.2.2 Le osservazioni delle autorità con competenza ambientale

Hanno fatto pervenire il proprio parere, in riferimento al Rapporto Ambientale trasmesso in data 01/04/2009:

- Provincia di Novara – Settore III° Ambiente
- Provincia di Novara – Settore X° Urbanistica
- ARPA Piemonte – Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale – Valutazione Ambientale (VIA/VAS) – Dipartimento provinciale di Novara

In questa sede sono state presentate delle osservazioni sulla base dell'analisi della documentazione condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti:

Si riassumono di seguito le principali indicazioni emerse.

2.2.2.1 Provincia di Novara - Settore III°: Ambiente

In data 17 giugno 2009, ha fatto pervenire il suo parere.

Il Settore esprime il proprio apprezzamento per la documentazione esaustiva e per la scelta di incrementare il volume edilizio ed urbanistico all'interno di zone già urbanizzate ed espone le proprie osservazioni aventi carattere prescrittivi secondo quanto segue:

- sarebbe stato necessario, nel RA, valutare gli effetti connessi alla componente rumore derivanti dal Nuovo Piano di Classificazione Acustica, pertanto si tenga conto di questo nelle integrazioni del RA e si prescrive di inviare copia, successivamente all'approvazione, del nuovo strumento (*.dwg o *.shp) agli enti competenti al fine di poter proseguire nella mosaicatura dei Piani di classificazione acustica della Provincia;
- nelle nuove aree urbane residenziali si raccomanda uno sviluppo aderente alle linee guida per la bioedilizia ufficialmente riconosciute ai fini del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (CasaClima e Protocollo Itaca);
- si raccomanda la previsione, all'interno della variante, della modifica del Regolamento Edilizio al fine di recepire le indicazioni di indirizzo progettuale:
 - ottimizzare lo sfruttamento della luce naturale ai fini del risparmio energetico;
 - favorire l'impiego di materiali riciclati;
 - evitare l'impiego di combustibili fossili prevedendo l'utilizzo di biomasse e fonti rinnovabili di energia;
 - prevedere in presenza di più nuclei abitativi la dotazione di impianti centralizzati in grado di consentire la termoregolazione e la contabilizzazione del calore per ogni singola unità abitativa;

- prevedere all'interno del piano meccanismi volti all'incentivazione e alla sensibilizzazione a favore del risparmio idrico e al recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree a verde pubblico;
- particolare approfondimento sulla riqualificazione e valorizzazione del Torrente Vevera (si rimanda alle osservazioni del X° Settore);
- indicatore "aree boscate": dovrebbe consentire il monitoraggio delle forme e dei contorni delle aree oltre che della relativa qualità e consistenza, poiché queste rappresentano il 51% del totale dell'area comunale;
- indicatore "rete ecologica"- rinaturalizzazione: dovrebbe essere espresso in termini di superficie, poiché legato al numero di interventi non consente una chiara determinazione della consistenza degli interventi realizzati.

2.2.2.2 Provincia di Novara – Settore X°: Urbanistica

In data 27 maggio 2009, il Settore Urbanistica della Provincia ha espresso il proprio parere positivo in riferimento alla compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale, fatta eccezione per gli interventi che interferiscono o ricadono all'interno della rete ecologica del Torrente Vevera (art. 2.8 NTA PTP).

Si deve inoltre:

- definire una normativa di tutela specifica;
- individuare nello specifico l'ambito cartografico;

Si ritiene pertanto necessario un confronto con l'Amministrazione in riferimento al TO3 – Porta Vevera.

2.2.2.3 Arpa – Dipartimento Provinciale di Novara SC11

L'Ente ha inviato le proprie osservazioni al RA in data 29 maggio 2009, secondo quanto segue:

- all'interno dell'analisi della coerenza esterna orizzontale è stata tralasciata l'analisi con i PRGC dei comuni limitrofi;
- in riferimento al capitolo relativo alle problematiche ambientali esistenti è stato omissivo il richiamo ai siti contaminati, seppur questo argomento sia stato esaurientemente trattato in altre parti del documento; si sottolinea comunque che le previsioni della Variante saranno soggette al risultato delle procedure di bonifica;
- per il "rilievo del rumore nei punti critici" si evidenzia la necessità di effettuare un rilievo ante operam, al fine di confrontare la situazione esistente con i benefici indotti dall'attuazione della Variante;
- al fine di ottimizzare le operazioni di monitoraggio e migliorarne l'efficacia si consiglia di trasformare gli indicatori da assoluti a relativi, al fine di esplicitare maggiormente il grado di raggiungimento dell'obiettivo, come segue:

Effetto ambientale da monitorare	Parametro da misurare o indicatore da calcolare	U.M.	Breve descrizione
Realizzazione rete ecologica	Interventi di connessione della rete ecologica	N. interventi realizzati / N. interventi previsti [%]	Indica il numero degli interventi di rinaturalizzazione finalizzati a connettere la rete ecologica realizzati in relazione al numero di interventi previsti dalla Variante Generale
Variazioni al traffico, al clima acustico e alla qualità atmosferica indotte dal nuovo assetto della viabilità	Posti auto realizzati	n. posti auto realizzati / n. posti auto previsti [%]	Posti auto realizzati nei parcheggi di interscambio in relazione al numero di posti auto previsti

2.2.2.4 Sintesi degli elementi di approfondimento per il RA emersi dalla fase delle osservazioni.

A seguito delle osservazioni espresse dai soggetti competenti in materia ambientale si possono individuare i seguenti aspetti che dovranno essere approfonditi nel Rapporto Ambientale:

- definire una normativa di tutela e valorizzazione specifica per il Torrente Venera;
- prevedere la modifica del Regolamento Edilizio al fine di recepire le linee di sviluppo sostenibile e del risparmio energetico;
- incentivare il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione di aree a verde pubblico;
- si raccomanda nei nuovi insediamenti residenziali di rifarsi ai criteri della bioedilizia e alle linee guida ufficialmente riconosciute (CasaClima e Protocollo Itaca);
- si ricorda che, in riferimento ai siti contaminati, gli interventi previsti dalla Variante saranno soggetti all'esito delle operazioni di bonifica;
- si ricorda di tenere conto del Nuovo Piano per la Classificazione Acustica, nell'integrazione del RA, e di inviare copia dello strumento, una volta approvato, alle autorità competenti per l'aggiornamento della classificazione acustica provinciale;
- indicatore "aree boscate" deve essere espresso in modo da poterne rilevare la qualità e la consistenza delle aree;
- indicatore "rete ecologica"- rinaturalizzazione: dovrebbe essere espresso in termini di superficie;
- manca l'analisi di coerenza esterna orizzontale con i PRGC dei comuni limitrofi;
- per il "rilievo del rumore nei punti critici" si evidenzia la necessità di effettuare un rilievo ante operam, al fine di confrontare la situazione esistente con i benefici indotti dall'attuazione della Variante;
- al fine di ottimizzare le operazioni di monitoraggio e migliorarne l'efficacia si consiglia di trasformare gli indicatori da assoluti a relativi.

3 PROGETTO DEFINITIVO

3.1 CRONOLOGIA

04/02/2010	Adozione da parte del Comune del Progetto Definitivo comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi	DCC n. 12/2010
15/03/2010	Invio in Regione	nota prot n. 10227
26/04/2010	Richiesta integrazione atti Regione	Nota prot. 16772/DB0817
11/05/2010	Invio in Regione integrazione atti	Nota prot. 17605
01/06/2010	Comunicazione Regione di decorso termini	Nota prot. 22399/DB0817
30/07/2012	Invio Relazione d'esame Regione Piemonte	Nota prot. 26181/DB0817

3.2 IL PARERE MOTIVATO

Il parere motivato è stato espresso dalla Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano.

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite "Organo Tecnico regionale VAS" istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98.

Detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Il parere motivato è stato espresso con il contributo della Direzione Agricoltura e del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente.

In conclusione il dirigente determina:

di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;

di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;

.....

L'allegata relazione dell'Organo Tecnico Regionale analizza gli aspetti ambientali del Piano proponendo valutazioni e suggerimenti che sono riassunti nella parte conclusiva.

Di seguito, seguendo l'ordine delle conclusioni, per ognuna di esse si esprimono le relative considerazioni.

1. Si accoglie la proposta sulla Valutazione di Incidenza, inserendo all'art. 32 delle N di A del PRG il seguente comma 4:
“32.4. I progetti, i piani ed i programmi che possono provocare incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dai SIC IT 115000 2 “Lagoni di Mercurago” e SIC/ZPS IT 115000 4 “Canneti di Dormelletto” sono soggetti a procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia. Tale procedimento si applica ai progetti, piani e programmi che interessano i territori dei SIC e ZPS e a quelli contigui, comprendendovi il territorio dell'ambito T05 litorale sud, ove possano comportare ripercussioni dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati.”
2. Si accoglie la proposta di integrare la definizione della Riserva Naturale Lagoni di Mercurago, sostituendo la lettera c dell'art. 31.1. delle N di A del P.R.G. con la seguente:
“c, i parchi e le riserve istituite (Sito di Importanza Comunitaria istituito ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e disciplinato da DPR 357/97 e dalla L.R. 19/09).”
3. Si accoglie la proposta di tutela della qualità lacustre e degli elementi e caratteri del limitrofo SIC/ZPS “Canneti di Dormelletto” e di contenimento della pressione urbanistica, come segue:
a – nella scheda di prescrizione dell'Ambito T05 alla voce usi ammessi, sostituisce il punto c 1.7 con il seguente:
“C 1.7 (limitatamente a spettacoli viaggianti)”
e, alla voce “Tipo di intervento” si sostituiscono le parole “SUE di iniziativa pubblica” con le seguenti:
“Intervento diretto, secondo le disposizioni dell'art.7 del D.P.R.380/01 s.m.i.”
b – si introduce nelle Indicazioni specifiche della Scheda di prescrizione dell'Ambito T05 Litorale sud all'art.24 delle N di A del P.R.G. la seguente disposizione:
“Nella realizzazione di nuove realtà a carattere ricreativo-turistico (spiaggia balneare, pista ciclo-pedonale, area espositiva,etc.) devono essere ridotte al minimo, se non evitate, riduzioni delle superfici esistenti di tratti di riva naturali caratterizzati da canneto e vegetazione riparia. In compensazione ambientale degli impatti in atto, e di quelli che possano derivare dalle nuove realizzazioni in questi ambiti, vanno previste azioni di valorizzazione ecologico-naturalistica dei canneti e della vegetazione riparia laddove presente o in alternativa vanno ricreati appositamente attraverso una strategia che raccordi ed allinei le caratteristiche di queste aree a quelle del limitrofo SIC/ZPS IT 1150004 “Canneti di Dormelletto.”
In ogni caso dovrà essere posta particolare attenzione a non creare criticità derivanti da incrementi di fonti di pressione al contorno dell'ambito ed in particolare della parte di territorio individuato come ZPS.
Gli interventi di cui ai precedenti punti 1, 2, 3 sono realizzati per iniziativa pubblica su spazi pubblici e, come tali sono regolamentati dall'art.7 del D.P.R. 380/01 s.m.i.”

4. Si conferma che all'interno dell'idrovia che dalla Svizzera raggiungerà la laguna veneta è prevista la tratta da Locarno a Milano in battello: un progetto che recuperando la storica "via del marmo", dalle cave di Baveno e della Val d'Ossola sino alla "Fabbrica del Duomo", riattiva uno dei principali canali di comunicazione dell'Alta Pianura Padana.

In questo progetto Arona funge da porto di interscambio per i passeggeri provenienti da Locarno con i battelli della Navigazione Lago Maggiore che trasborderanno su imbarcazioni di dimensioni minori e comunque tali da poter continuare il viaggio fino a Milano, lungo il Ticino e i Navigli. Analoga funzione si svolgerà per i passeggeri che da Milano vorranno recarsi ad Arona prima e da qui a Locarno.

L'opera consiste in un piccolo molo destinato alla funzione di attracco per queste imbarcazioni e che si troverà nella parte centrale dell'area portuale di Arona, nelle immediate vicinanze del molo della Navigazione Lago Maggiore e sarà allestito su una preesistente struttura di accesso al lago, di proprietà demaniale. Il progetto di intervento sarà pertanto valutato tenendo conto degli effetti dell'intervento sul contesto del sistema paesaggistico-ambientale dell'area di intervento e sulle componenti biologiche e morfologiche dell'ecosistema del lago.

5. Si accoglie la proposta relativa alla difesa dalla pressione dell'utilizzo balneare delle coste, tenendo conto che la vocazione dei lidi è quella della balneazione cui vanno destinati i tratti di costa che ne hanno le caratteristiche, in considerazione anche del fatto che il litorale di Arona ha prevalentemente le caratteristiche di parco urbano piuttosto che di zona seminaturale. All'interno di questo ambito occorre comunque tutelare i lembi di zone con valenza naturale attraverso la normativa di cui al punto 3.

6. Si accoglie, in merito alle aree boscate e alla risorsa suolo, la proposta di integrare le N di A del P.R.G. come di seguito: All'art. 25, si aggiunge il seguente comma 9:
"25.9. Nel caso in cui terreni occupati da bosco, e vincolati ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) D.lgs. 42/2004, siano destinati ad altra funzione (trasformazione d'uso), così come previsto dall'art. 19 della L.r.4/2009, la trasformazione boschiva deve essere compensata; le opere di compensazione boschiva sono costituite principalmente da rimboschimenti fatti esclusivamente con specie autoctone (preferibilmente di provenienza locale) su superfici non boscate, aventi una funzione pluri-specifica (sia paesaggistica che ecologica); preferibilmente i nuovi rimboschimenti vanno individuati lungo la rete ecologica. Secondariamente è possibile prevedere (art.19 comma 6, L.r.4/2009), che la compensazione sia effettuata anche mediante la realizzazione di miglioramenti boschivi.

Il "rapporto di compensazione" esprime la dimensione di rimboschimento effettuato in riferimento alla dimensione della trasformazione realizzata, entrambe espresse in termini di superficie.

Fino alla data di emanazione del regolamento regionale applicativo della L.R. 4/2009 le compensazioni boschive sono così contabilizzate:

- *Per trasformazioni di tipo agricolo, nei casi diversi da quanto previsto al comma 7 art. 19 L.R. 4/2009 il rapporto di compensazione è pari a 1:1*
- *Per trasformazioni ad usi del MIX residenziale, nei casi diversi da quanto previsto al comma 7 art. 19 L.R. 4/2009 il rapporto di compensazione è pari a 2:1*
- *Per trasformazioni a MIX industriale o commerciale, nei casi diversi da quanto previsto al comma 7 art. 19 L.R. 4/2009 il rapporto di compensazione è pari a 3:1*

Se viene prevista la compensazione attraverso la realizzazione di miglioramenti boschivi i suddetti rapporti di compensazione vanno triplicati.”

7. Si accoglie la proposta di approfondimento sulle acque sotterranee.
La integrazione della “Carta geoidrologica” relativamente alle aree del pozzo Salvarà e la revisione delle linee piezometriche vengono apportate con la revisione della citata carta. La relazione viene integrata con i parametri idrogeologici caratterizzanti il pozzo Salvarà e con le indicazioni richieste (limitazioni e/o accorgimenti di tipo geotecnico, limitazioni della massima profondità di scavo, ecc.)”
8. Si accoglie la proposta di risparmio idrico, aggiungendo, all’art. 33 il seguente comma 1bis:
*“33.1. bis Al fine di ottimizzare la gestione dei sistemi di depurazione e ridurre la circolazione artificiale delle acque di pioggia, la rete fognaria deve essere di norma separata dalla rete delle acque meteoriche, a meno che motivazioni tecniche o economiche rendano impraticabile la realizzazione di reti separate. La realizzazione di reti miste dovrà essere preventivamente approvata dall’Autorità competente in materia di Ambiente.
La rete delle acque meteoriche deve essere la più breve possibile, in modo da restituire le acque alla circolazione naturale; in corrispondenza del punto di restituzione deve essere realizzato, ove richiesto, un bacino di detenzione o stagno di ritenzione delle acque, progettato in modo da consentire il trattamento delle acque di prima pioggia.
Deve essere prevista la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade ed il recupero delle acque grigie e meteoriche per usi irrigui.”*
9. Si accoglie la proposta relativa alle captazioni idropotabili con le integrazioni che seguono alle N di A del P.R.G..
All’art. 32.1, punto 8, si aggiunge di seguito:
“In tali aree si applicano inoltre le disposizioni di cui al Regolamento Regionale 11 dicembre 2006 n° 15/R, con particolare attenzione ai vincoli e alle limitazioni di cui all’art. 6 dello stesso Regolamento.”
10. Si accoglie parzialmente la modifica all’art. 31.2 delle N di A del P.R.G., come controdedotto al punto 6.19 della Relazione del settore Copianificazione urbanistica.
11. Non si accoglie la proposta relativa alla raccolta differenziata in quanto il Comune di Arona è già dotato di strutture adeguate (piattaforma ecologica intercomunale di via F.lli Cervi) in relazione alla raccolta porta a porta che viene effettuata.
12. Si accoglie, nei limiti di quanto già controdedotto al punto 6.5 della Relazione del settore Copianificazione urbanistica, la proposta relativa alla sicurezza delle persone e alla salvaguardia dell’ambiente.
13. Si accoglie:
 - sostituendo alla lettera o) dell’art.31.1, le parole “23.04.1992 s.m.i.” con le seguenti “8.07.2003 s.m.i. e le DPA (Distanze di Prima Approssimazione) riportate sulle tavole di Piano;”
 - aggiungendo, dopo il punto 6 dell’art.32.1, il seguente:“6bis. Gli impianti radioelettrici ad alta frequenza saranno localizzati secondo le disposizioni fornite dal redigendo regolamento comunale, che ne stabilirà le relative direttive tecniche.”

- riportando sulle tavole di Piano le DPA fornite dall'ente gestore;
 - verificando i tracciati cartografati sulle tavole di Piano
14. Si accoglie di fatto la proposta relativa al risparmio energetico nel senso che il vigente Regolamento Edilizio già comprende una completa normativa in materia.
 15. Si accoglie la proposta di adozione di criteri di sostenibilità per gli interventi turistico-ricettivi, aggiungendo all'art. 13 il seguente comma 6:
“13.6. La realizzazione di nuovi interventi destinati agli usi B del comma 2, anche ai fini del miglioramento qualitativo dell'offerta turistica sarà accompagnata, sia nella fase progettuale e realizzativa che in quella di gestione, dalla adozione di criteri di sostenibilità ambientale rivolti esemplificativamente al risparmio energetico, al contenimento del consumo delle risorse idriche, alla riduzione della produzione dei rifiuti e alla raccolta differenziata, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di prodotti compatibili, nonché da un quadro di iniziative per il rispetto dell'ambiente rivolte ai turisti.”
 16. Si conferma che il dialogo con la Provincia è stato approfondito durante l'iter di formazione della Variante Generale al PRG.
Si accolgono peraltro sostanzialmente le preoccupazioni espresse dal Parere motivato con lo stralcio operato in controdeduzione alla Relazione del settore copianificazione urbanistica.
 17. Si accoglie la proposta di coerenza al contesto degli interventi previsti attraverso progetti urbanistici, aggiungendo all'art. 16.3, di seguito:
“Il relativo progetto dovrà esplicitare la sua compatibilità con i caratteri ambientali e paesaggistici locali, in particolare per ciò che attiene l'impianto urbanistico, i caratteri tipologici e compositivi degli edifici e il disegno degli spazi a verde.”
 18. Si accoglie la proposta relativa alla sistemazione dei nuovi parcheggi, aggiungendo all'art. 28 il seguente comma 2bis:
“28.2bis: Il progetto per la realizzazione di aree a parcheggio con superficie complessiva superiore a mq 400 dovrà essere corredato dal progetto di arredo urbano dell'area che definisca, gli elementi di arredo, con particolare attenzione alle sistemazioni della vegetazione in rapporto alla disposizione dei posti auto e al raccordo visivo con il paesaggio limitrofo.”
 19. Si accoglie la proposta relativa all'ambito Cu07a, provvedendo allo stralcio parziale come proposto. Si accoglie la proposta relativa all'ambito Cu10, stralciando la parte più consistente delle attuali previsioni edificatorie e riducendole alla porzione che non pone problemi né per gli aspetti paesaggistici, né per quanto attiene l'altezza degli edifici, e nella quale è già presente una possibilità di accesso che non impone alterazioni morfologiche apprezzabili né di rimozione delle esistenti murature a secco.
 20. Si accoglie la trasformazione dell'area a parcheggio (adiacente al Cu10) in area a verde pubblico, come già controdedito alla Relazione del settore copianificazione urbanistica.
 21. Si accoglie la proposta relativa agli ambiti Cu05a e Cu12 provvedendo al loro stralcio e restituzione ad ambito rurale agricolo.
 22. Si accoglie parzialmente la proposta di riduzione delle altezze, limitatamente all'ambito Cu11, dove si riduce a m.5,50, in quanto gli altri Cu06 e Cu11 sono corret-

tamente ambientati all'interno di un territorio circostante con prevalenza di edifici di due piani e, nel caso di Cu8, anche di tre piani.

23. Si accoglie lo stralcio degli ambiti Cu03a e Cu03b ridestinando l'area ad ambito rurale agricolo.
24. Si accoglie parzialmente la proposta relativa all'ambito Cu14, come all'art. 22 delle N di A del P.R.G. in controdeduzione alla Relazione del settore copianificazione urbanistica tenendo anche conto che nell'impianto esistente è ormai assente l'attività industriale, mentre si sta sviluppando l'attività commerciale per la quale stanno pervenendo progetti di riconversione e riorganizzazione.
25. Si accoglie parzialmente la proposta relativa all'ambito produttivo Cp02, inserendo all'art. 23 delle N di A del P.R.G. l'obbligo di rilievo della vegetazione significativa esistente al fine della sua salvaguardia e valorizzazione.
Tale ambito è confermato, non solo perché già previsto dal P.R.G. vigente, ma anche perché è la sola area prevista per nuovi insediamenti produttivi dal Piano, che è irrinunciabile anche per il processo di riorganizzazione e riqualificazione fisica e funzionale della città che il piano sta perseguendo da oltre due decenni.

26. Si accoglie parzialmente la proposta di indirizzi per la progettazione degli ambiti tematici, introducendo all'art. 32 il seguente comma 5:

“32.5 Negli interventi finalizzati alla realizzazione di spazi di naturalità, ivi compresi quelli interni agli ambiti tematici nei quali siano previsti spazi destinati a verde pubblico, occorrerà fare riferimento ai seguenti indirizzi:

Rimboschimenti compensativi:

Per quanto riguarda le operazioni di rimboschimento devono essere previste tutte le operazioni di preparazioni del terreno (aratura del terreno, concimazione, erpicatura incrociata) Viene prevista la messa a dimora di 1.100 piante a ettaro, di cui 800 arboree e 300 arbustive. Tutte le piantine devono essere corredate da un biodisco pacchiamante, e la fornitura e posa di protezioni individuali in materiale plastico stabilizzato (shelter).

Per quanto riguarda la composizione specifica dei rimboschimenti, si deve fare ricorso a specie autoctone arboree quali: farnia, rovere, ciliegio selvatico, frassino, ecc. per le specie arbustive: nocciolo, fusaggine, sanguinella, corniolo, spincervino, biancospino, sambuco, rosa canina, perastro, pallon di maggio ecc.

Vegetazione igrofila

Per il recupero delle aree naturalistiche lungo i corsi d'acqua o sul lungo lago, si deve fare riferimento a quanto riportato a proposito dei rimboschimenti per la preparazione dei terreni. Devono essere utilizzate specie autoctone; per lo strato arboreo: ontano nero, salix alba, populus alba, populus nigra, e fraxinus excelsior; per lo strato arbustivo: rubus caesius, humulus lupulus, viburnum opalus, brachipodium sylvaticum, solanum dulcamara, prunus padus, cornus sanguinea, filipendula ulmaria, lythrum salicaria, athyrium filix-femina

Canneti

La zona umida, più a diretto contatto con l'acqua, è caratterizzata da associazioni elofitiche del Phragmitetum communis e del Typhetum angustifoliae, e saranno composte da:

Phragmites communis canna di palude

Phragmites australis cannuccia di palude

Typha latifolia mazzasorda maggiore

Typha angustifolia tifa a foglie strette

Carex riparia carice riparia

Carex elata carice sottile

Epilobium hirsutum viola di palude

Iris pseudoacorus giglio acquatico

Sagittaria sagittifolia saggitaria

Schoenoplectus palustris giunco

Glyceria maxima gramigna di palude

Alisma spp. Pl mestolaccia

Butomus umbellatus giunco fiorito

Typhoides arundinacea scagliola

Sparganium erectum coltellaccio maggiore

L'impianto verrà realizzato con piante raccolte in zone umide limitrofe, o riprodotte agamicamente in vivaio.

Fasce tampone

Il sesto di impianto avrà una densità di una pianta ogni 2 mq, disposte su file distanziate 2 m, a quinconce; per quanto riguarda la composizione specifica vengono utilizzate le specie indicate per i rimboschimenti.

27. L'ambito T01b (Cava Fogliotti) è abrogato, come illustrato al punto 6.10.5 delle controdeduzioni alla Relazione del settore copianificazione urbanistica, e restituito ad ambito rurale agricolo.
28. Si accoglie la proposta relativa all'ambito T02 (Villa Cantoni) come controdedotto al punto 6.10.5 delle controdeduzioni alla Relazione del settore copianificazione urbanistica.
29. Si accoglie come la precedente punto 28.
30. Si accoglie in quanto e per quanto accolto ai precedenti punti 6 e 26.
31. E' aggiornata la Relazione sul processo di valutazione.
32. E' aggiornato il programma di monitoraggio.

3.3 ALTRE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PIANO

A seguito delle osservazioni di tipo urbanistico e del parere motivato il Piano è stato rivisto in modo approfondito.

Le modifiche apportate al Piano in parte sono già riportate nelle considerazioni relative alle conclusioni del parere motivato.

Più in generale il Piano è stato rivisto in modo approfondito con:

- una consistente contrazione del dimensionamento residenziale con un decremento del dimensionamento di piano di circa 102.000 mc negli ambiti e con i volumi indicati in tabella;

	mc
trasformazione di Ambiti di Riqualificazione, che comportano una riduzione per abbassamento lineare (6%) degli indici, e per stralci	
ex Ambito T01b	25.323
ex Ambito T01c	10.247
riconduzione di aree da spazi pubblici ad ambito rurale	5.500
trasformazione di aree di nuovo impianto: che comportano una riduzione per abbassamento lineare (6%) degli indici, per stralci e per ridimensionamenti	18.491
richiesta di stralcio da parte di cittadini che comportano una riduzione	3.393
riduzione da correzione di errori materiali	2.222
riduzione da previsioni di Piano realizzate dal 2007 ad oggi	30.399
riduzione da abbassamento lineare (6%) degli indici nel tessuto esistente (aree pubbliche da acquisire comprese)	5.951
TOTALE	101.526

- per le aree produttive viene ridotto l'indice di urbanizzazione fondiaria negli Ambiti del tessuto produttivo esistente da 1 a 0,8 mq/mq e si riduce l'indice di utilizzazione territoriale degli ambiti produttivi di nuovo impianto da 0,6 a 0,5 mq/mq;
- per quanto riguarda l'articolato normativo, oltre alle modifiche specifiche riportate nelle controdeduzioni si è provveduto a strutturare in schede di prescrizione specifiche la disciplina relativa agli ambiti di trasformazione e di nuovo impianto.

4 INFLUENZA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE SUL PIANO

Come accennato in precedenza, il Piano si è sviluppato su una serie di analisi di carattere ambientale che hanno fornito il quadro conoscitivo necessario alla definizione degli obiettivi e delle azioni assegnate al nuovo PRG.

Il processo di VAS, e gli obiettivi di compatibilità ambientale su cui esso si fonda, è perciò stato presente fin dalla fase iniziale del Piano e si è poi sviluppato parallelamente alla sua definizione valutando di volta in volta le scelte che si andavano a precisare, anche attraverso i momenti di consultazione che sono stati illustrati nel capitolo precedente.

Il Rapporto Ambientale ha fornito la sintesi di questo processo e strutturato con precisione i passaggi effettuati.

Il processo di VAS, pur in una discussione costante ed in un confronto interdisciplinare è intervenuto principalmente in tre momenti:

- la fase di definizione degli obiettivi, sulla scorta delle analisi fornite dal quadro conoscitivo;
- la verifica della coerenza esterna degli obiettivi di piano;
- la valutazione dei possibili impatti delle azioni previste dal Piano, sulla base di criteri di compatibilità ambientale;
- l'individuazione delle misure di mitigazione degli impatti;
- la valutazione della coerenza tra obiettivi ed azioni di Piano e l'apparato normativo e revisionale (coerenza interna).

4.1 LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Nella definizione degli obiettivi gli aspetti di carattere ambientale hanno avuto un peso predominante e, soprattutto, le azioni del Piano volte a rispondere alla richiesta di sviluppo socio economico, ovvero all'incremento dell'apparato antropico, sono sempre state accompagnate da azioni di mitigazione volte a massimizzarne la compatibilità ambientale.

Di seguito si riportano i principali obiettivi qualificanti individuati in sede di definizione del progetto preliminare.

O.P. Obiettivi della Delibera Programmatica e del Nuovo Piano regolatore
O.P. 1 Tutelare e valorizzare le risorse paesistiche e storico culturali del territorio Aronese.
O.P. 3 Valorizzare, salvaguardare la qualità del paesaggio rurale, tradizionale e non, partendo dalle sue componenti strutturali sia di natura fisico-geografica che di natura storico-testimoniale.
O.P. 4 Promuovere la tutela e la valorizzazione della Riserva Naturale del Parco dei Lagoni di Mercurago e delle aree di riconosciuta valenza naturalistica e paesistica.

<p>O.P. 5</p> <p>Promuovere la tutela e la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio urbano ed extraurbano.</p>
<p>O.P. 6</p> <p>Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale.</p>
<p>O.P. 7</p> <p>Tutelare e valorizzare il sistema insediativo storico delle frazioni, dei nuclei e del territorio rurale, oltre al centro storico di Arona quale luogo centrale di offerta urbana per la popolazione residente e per il turismo.</p>
<p>O.P. 8.2</p> <p>Prevenzione rischio idrogeologico da interferenze negative tra instabilità dei versanti e pressione insediativa ed infrastrutturale.</p> <p>Difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili, degli abitati e delle infrastrutture, da fenomeni di dissesto.</p>
<p>O.P. 8.3</p> <p>Tendenziale eliminazione delle interferenze negative tra esigenze di funzionalità della rete idrografica e pressione insediativa ed infrastrutturale</p>
<p>O.P. 9</p> <p>Concentrazione della potenzialità di offerta insediativa negli ambiti ottimali dal punto di vista delle infrastrutture della mobilità e con scarse o nulle limitazioni o condizionamenti dal punto di vista ambientale.</p> <p>Riduzione della dispersione dell'offerta insediativa di aree produttive di rilevanza locale</p>
<p>O.P. 12</p> <p>Razionalizzazione e riorganizzazione del sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi e miglioramento del livello qualitativo e quantitativo delle dotazioni dei servizi, in riferimento all'utenza urbana ed extraurbana, degli abitanti e degli ospiti.</p>
<p>O.P.15</p> <p>Promuovere la qualità della offerta urbana.</p> <p>Consolidare e riqualificare il sistema insediativo.</p> <p>Garantire la sostenibilità ambientale e territoriale dello sviluppo.</p>
<p>O.P.16</p> <p>Miglioramento della efficienza della struttura viaria.</p> <p>Riduzione delle emissioni e dei consumi energetici da traffico.</p> <p>Miglioramento della sicurezza stradale.</p>

4.2 LA COERENZA ESTERNA

Il secondo passaggio è consistito nella valutazione della coerenza tra gli obiettivi del Piano e quelli indicati dalla pianificazione sovraordinata e di settore.

A tali scopi sono stati valutati e confrontati con gli obiettivi e le scelte del piano i seguenti Piani:

Strumento di riferimento	Livello di interazione con il piano
PTR- Piano Territoriale regionale	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo per la pianificazione comunale con individuazione dei sistemi di tutele vincolanti.
PTP Piano Territoriale Provinciale di Novara	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo e di vincolo per la pianificazione comunale.
Piano di Tutela delle acque regionale (DCR 13/03/2007)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo e di vincolo per la pianificazione comunale.
Piano Energetico Regionale (DCR 03/02/2004)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo e di vincolo per la pianificazione comunale.
D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"	
Piano d'ambito – Autorità d'ambito ATO 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese	Strumento esterno sovraordinato di governo, organizzazione, regolazione e programmazione degli interventi di natura infrastrutturale e regionale necessari per l'erogazione del Servizio Idraulico Integrato.
Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (Dpefr) 2009-2011	Quadro di riferimento finanziario per la predisposizione del bilancio pluriennale e annuale e per la definizione ed attuazione delle politiche della Regione Piemonte.
Strumenti di gestione del Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago	Strumento per la gestione urbanistica del territorio del Parco con i cui obiettivi di conservazione il Piano deve essere coerente

Per evidenziare il rapporto con la pianificazione sovraordinata e di settore è stata redatta una matrice di coerenza, volta ad accertare il grado di compatibilità, raccordo e integrazione, tra gli obiettivi generali dei piani a livello regionale e provinciale, gli articoli specifici riferiti e gli obiettivi del Piano riferiti all'area interessata.

Tra parentesi è indicata la sigla identificativa degli obiettivi di Piano.

Coerenza tra gli obiettivi ambientali strategici dei piani sovraordinati ed il Piano		Valutazione della coerenza	Osservazioni
Piano o programma	Obiettivo di piano o programma	SI/NO	
Piano Territoriale Regionale	"Sistema del Verde" (art 8 NTA)	SI	l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente interessato, realizzando aree attrezzate per attività del tempo libero e, in genere, per attività turistico-ricreative è comune (O.P.2; O.P.5)
	"Centri storici di notevole interesse regionale" (art 16 NTA)	SI	l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico-culturale come risorsa sociale e economica di cui massimizzare leggibilità e fruibilità è comune (O.P.7)
	"Aree storico culturali" (art 19 NTA)	SI	gli obiettivi del piano sono comuni a quelli di P.R.G. (O.P.2)
	"Rete ferroviaria" (art 21 NTA)	SI	il potenziamento della tratta ferroviaria Novara-Arona, con il raddoppio dei binari rientra negli obiettivi del P.R.G. (O.P.16)
	"Rete stradale regionale" (art 23 NTA)	SI	la sistemazione della viabilità esistente coincide con uno degli obiettivi del P.R.G. (O.P.16)
	"Aree produttive" (art 27 NTA)	SI	gli obiettivi di piano sono comuni a quelli di P.R.G. (O.P.9)
	"Dorsale di riequilibrio regionale" (art.35 NTA)	SI	l'obiettivo di potenziare i sistemi di comunicazione e dei servizi a scala sovra comunale è comune a quello del P.R.G.
Piano Territoriale Provinciale	"Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale" (art 2.6 NTA)	SI	gli obiettivi della conservazione degli elementi considerati fattori di caratterizzazione paesistica e di tutela delle visuali degli elementi del patrimonio storico sono comuni (O.P.3; O.P.5)
	"Colline moreniche del Verbano" (art.2.9)	SI	gli obiettivi del rilancio e la riqualificazione delle attività turistico ricreative e del potenziamento della rete ecologica sono comuni. (O.P.3; O.P.5)

	“Rete degli Itinerari” (art 2.11 NTA)	SI	l’obiettivo di conservare e valorizzare gli aspetti di percezione del paesaggio provinciale legati alla percorribilità di tracciati stradali e sentieri è comune (O.P.6)
	“ Centri storici” (art 2.14 NTA)	SI	gli obiettivi di conservazione dei caratteri peculiari dell’impianto urbano storico e di articolazione di una rete conoscitiva della storia del territorio sono comuni (O.P.7)
	“Beni di riferimento territoriale” (art 2.15 NTA)	SI	l’obiettivo di conservazione delle strutture storiche che costituiscono fattori di caratterizzazione del territorio, estendendo la tutela agli aspetti paesistici e di percezione del patrimonio storico è comune. (O.P.3)
	“Aree di controllo dello sviluppo insediativo residenziale” (art 4.13 NTA)	SI	l’obiettivo di conservare i caratteri ambientali e paesistici delle aree attraverso la verifica preventiva della compatibilità ambientale di eventuali nuovi insediamenti limitando le nuove previsioni insediative ad aree di completamento di saturazione o ricucitura degli spazi liberi residuali all’interno del perimetro dei centri abitati è comune. (O.P.15)
Piano Territoriale Provinciale			
	“Aree urbane di concentrazione dei servizi pubblici di rango provinciale” (art 4.9 NTA)	SI	l’obiettivo di migliorare l’accessibilità dell’utenza alle strutture dei servizi di rango provinciale è comune. (O.P.12)
	“Aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali” (art 4.11 NTA)	SI	l’obiettivo di preservare e valorizzare la qualità ambientale durante l’attività di progettazione di insediamenti e servizi turistici è comune
	“Aree di consolidamento dell’effetto di concentrazione urbana degli insediamenti residenziali” (art 4.14 NTA)	SI	l’obiettivo di concentrare gli insediamenti al fine di consolidare l’effetto di area urbana e di migliorare il livello di prestazione dei servizi alla persona è comune. (O.P.15)
	“Aree di potenziamento delle funzioni di interscambio del trasporto	SI	l’obiettivo di rafforzamento dei servizi connessi con il trasporto delle persone e il

	delle persone” (art 5.12 NTA)		potenziamento delle aree a parcheggio di interscambio è comune (O.P.16)
Piano energetico Regionale		SI	l'obiettivo di perseguire una diminuzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti nel settore dei trasporti rientra tra quelli della Variante. (O.P.16)
Piano di Tutela delle Acque		SI	gli obiettivi generali di salvaguardia e valorizzazione dei corsi d'acqua e delle aree di pertinenza fluviale, nonché gli obiettivi di salvaguardia delle aree a rischio idrogeologico sono comuni. (O.P.5, O.P.8.2, O.P.8.3)
Piano d'ambito – ATO 1		-	
Documento di programmazione economica e finanziaria regionale		SI	gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria e dell'atmosfera, degli aspetti quali-quantitativi del sistema idrico e di tutela e valorizzazione delle aree protette sono comuni
Piani di gestione dell'Ente per la gestione delle Aree Protette del Lago Maggiore		SI	la valutazione di incidenza allegata dimostra la coerenza tra il Piano e gli obiettivi del P.R.G.

Legenda:

- SI** l'obiettivo di piano o programma è integrato all'interno del P.R.G.
- l'obiettivo di piano o programma non può essere integrato all'interno del P.R.G. perchè non ha nessuna correlazione con esso;
- NO** l'obiettivo di piano o programma contrasta gli obiettivi del P.R.G.;
- O** il P.R.G. ha obiettivo/i diverso/i da quello del piano o programma.

Il Rapporto Ambientale ha anche verificato la coerenza esterna orizzontale ovvero quella tra piani dello stesso livello, in particolare i Piani dei comuni confinanti.

Il comune di Arona confina con i comuni di Comignago, Dormelletto, Inverio, Meina, Oleggio Castello, Paruzzaro.

Il PRG di Arona non prevede opere od infrastrutture che possano avere ricadute a livello sovracomunale: le previsioni di valorizzazione dell'offerta turistica sono accompagnate da una revisione del sistema dell'accessibilità che dovrebbe migliorare le condizioni del traffico anche in relazione ai comuni confinanti lungo le arterie principali.

Il Piano inoltre concentra le previsioni di trasformazione prevalentemente all'interno delle aree già urbanizzate senza proporre nuove urbanizzazioni se non in modo molto limitato ed a completamento del tessuto edilizio esistente.

In particolare i margini del territorio comunale sono e vengono mantenuti con superfici agricole e boscate finalizzate alla riqualificazione paesaggistica con ricadute positive anche sui territori confinanti.

La situazione è differente nella zona lungo lago dove gli abitati di Arona e Dormelletto formano ormai quasi un unico agglomerato urbano: anche in questo caso le finalità del Piano sono quelle di razionalizzare l'accesso e la fruizione valorizzando le caratteristiche paesaggistiche e ricettive.

Per quanto riguarda la connessione viabilistica con Oleggio Castello, via di transito verso il casello autostradale, vengono limitati interventi di espansione urbanistica che possano aumentare il flusso di traffico.

Con il comune di Dormelletto inoltre vengono condivise le strategie di valorizzazione e fruizione turistica- ricreativa del lungo lago e di salvaguardia del SIC della Riserva Naturale Speciale dei Canneti di Dormelletto (oggetto anche di Valutazione di Incidenza del presente PRG).

Anche per quanto riguarda il Parco naturale dei Laghi di Mercurago il PRG di Arona, così come quello dei altri comuni interessati, promuove una politica di salvaguardia della fascia territoriale immediatamente esterna ai confini del Parco, limitandone ogni ulteriore antropizzazione e favorendone la connessione con altri ambiti naturalistici presenti sul territorio.

Nella tavola P1 "Sintesi della destinazione d'uso dei suoli" del Progetto preliminare tratto dal Piano Territoriale Provinciale sono riportate le previsioni allora vigenti dei comuni contermini.

4.3 LA VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI E LE MISURE DI MITIGAZIONE

La valutazione dei possibili impatti è stata sviluppata attraverso una matrice che ha messo in relazione gli obiettivi di Piano con le componenti ambientali analizzate e descritte nel Rapporto Ambientale.

La tabella definisce diversi tipi di impatto rispetto a ciascun tipo di componente conseguenti ad azioni previste dal Piano, non potendosi di fatto definire le diverse situazioni come assolutamente positive o negative.

Si individuano i seguenti casi:

	Impatto	
P	positivo	conseguimento attraverso le azioni proposte di uno o più obiettivi ambientali del Piano
PP	parzialmente positivo	parziale conseguimento degli obiettivi (con bilancio costi-benefici positivo ma limitato da problemi esterni o sovraordinati o da impossibilità di attuazione completa)
PC	positivo condizionato	conseguimento degli obiettivi solo se le previsioni di piano sono correttamente gestite programmate e controllate nelle diverse fasi attuative
NC	negativo compensato	conseguenze di azioni indirizzate ad altri obiettivi, per le quali si sono previste nel Piano compensazioni o mitigazioni adeguate in relazione agli impatti creati.
N	negativo	conseguenze di azioni indirizzate ad altri obiettivi, per le quali non si possono prevedere nel Piano compensazioni o mitigazioni adeguate

Gli impatti completamente negativi sono ovviamente molto contenuti, essendo per sua natura, il processo del Piano, eminentemente legato a scelte di livello comunale, e quindi per definizione non autolesive, tuttavia vi possono essere casi di opzioni che hanno dovuto subire l'imposizione di scelte sovraordinate inerenti opere o vincoli futuri o esistenti a fronte dei quali non è stato possibile operare compensazioni.

Gli impatti vengono poi qualificati in termini di durata degli effetti come:

- a breve termine (1), ovvero i cui effetti saranno rilevabili dalla vigenza del Piano;
- a medio termine (2), ovvero i cui effetti saranno rilevabili nel primo quinquennio di vigenza del Piano;
- a lungo termine(3), ovvero i cui effetti saranno rilevabili solo nelle fasi di completamento del Piano o anche oltre.

Si valuta in alcuni casi anche l'effetto :

- sinergico (s) ovvero legato ad azioni che solo ove operate insieme permettono di avere impatti positivi;
- cumulativo (c) ovvero legato all'effetto maggiorativo (positivo o negativo) che possono avere alcuni impatti ove considerati insieme

Nella tabella relativa alle valutazioni degli impatti vengono evidenziati per riga la correlazione temi- obiettivi – azioni, mentre per colonna si raccolgono le valutazioni degli impatti organizzate rispetto ai temi ambientali disaggregati in :

- clima ed atmosfera
- acqua

- suolo
- biodiversità
- salute umana
- paesaggio
- ambiente urbano

Le specifiche degli impatti verranno codificate mediante le lettere di cui all'elenco precedente e specificate in apposita colonna ove occorresse.

Dalla definizione degli impatti possibili, valutati in relazione ai diversi obiettivi proposti, sono scaturite, le potenziali alternative di intervento del Piano che, a parità di vocazione e di idoneità specifica, sono state valutate secondo parametri più propriamente urbanistici, definendo le singole aree sulle quali concentrare gli interventi trasformativi di maggiore rilevanza ovvero quelli legati allo sviluppo edilizio.

Obiettivi	Azioni	Ambiti	Componenti ambientali o territoriali interessate						
			Atmosfera	Ambiente acquatico	Suolo e sottosuolo	Biodiversità	Salute umana	Paesaggio	Ambiente urbano
O.P. 1 Tutelare e valorizzare le risorse paesistiche e storico culturali del territorio Aronese.	A.1.a Costruzione del repertorio comunale dei beni storico paesistici ai fini di un riconoscimento e di una precisa identificazione alla scala locale dei fattori di caratterizzazione.	1 2 4						P	P
	A.1.b Formulazione di normative specifiche per la loro tutela e valorizzazione.	1 2 4						P	P
O.P. 3 Valorizzare, salvaguardare la qualità del paesaggio rurale, tradizionale e non, partendo dalle sue componenti strutturali sia di natura fisico-geografica che di natura storico-testimoniale.	A.3.a Promuovere misure di mitigazione e compensazione degli impatti generati dai sistemi insediativi a carattere economico-produttivo, tecnologico o di servizio.	tutti	P	P	PP	PP	P	PC	PC
	A.3.b Individuare il patrimonio storico-architettonico e storico testimoniale e prevederne il recupero attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri dell'architettura rurale.	1 2 4						P	P
	A.3.c Coordinare il recupero del patrimonio edilizio esistente con interventi di miglioramento della qualità paesaggistica ed ecologica del territorio	tutti			PP	PP	P		P
O.P. 4 Promuovere la tutela e la valorizzazione della Riserva Naturale del	A.4.a Coordinamento tra la normativa di PRG e quella del Piano del Parco	5	PP	P	P	P	PC	P	

Obiettivi	Azioni	Ambiti	Componenti ambientali o territoriali interessate						
			Atmosfera	Ambiente acquatico	Suolo e sottosuolo	Biodiversità	Salute umana	Paesaggio	Ambiente urbano
Parco dei Lagoni di Mercurago e delle aree di riconosciuta valenza naturalistica e paesistica.	A.4.b Coordinamento con l'Ente Parco per la "messa a sistema" delle aree di rilevante valore naturalistico all'interno della rete ecologica comunale	tutti	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC
O.P. 5 Promuovere la tutela e la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio urbano ed extraurbano.	A.5.a Promuovere la realizzazione di reti ecologiche locali, coerenti con la rete ecologica di scala provinciale.	tutti	P	P	P	P	P	P	
	A.5.b Valorizzare la funzione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua.	3 4	PP	P		P	P	P	
	A.5.c Mitigazione degli impatti delle infrastrutture per la mobilità – Valorizzare la funzione potenziale di corridoio ecologico e di riqualificazione paesistico ambientale che possono rivestire le infrastrutture per la viabilità.	tutti	PP	PP	P	P	P	P	P
	A.5.d Tutela e recupero ambientale dei corsi d'acqua (rinaturalizzazione delle sponde, delle golene e delle fasce di pertinenza).	3 4		P	P	P	P	P	P
	A.5.e Integrazione delle reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al raccordo naturalistico.	1 2 3 5		P	P		P	P	P
	A.5.f Promuovere servizi e infrastrutture a basso impatto.	tutti	NC				NC	P	NC
O.P. 6 Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale.	A.6.a Salvaguardare i tracciati storici della viabilità.	tutti						P	P
O.P. 7 Tutelare e valorizzare il sistema insediativo storico delle frazioni, dei nuclei e del territorio rurale, oltre al centro storico di Arona quale luogo centrale di offerta urbana per la popolazione residente e per il	A.1.a Costruzione del repertorio comunale dei beni storico paesistici ai fini di un riconoscimento e di una precisa identificazione alla scala locale dei fattori di caratterizzazione.	1 2 4						P	P
	A.1.b	1							P

Obiettivi	Azioni	Ambiti	Componenti ambientali o territoriali interessate						
			Atmosfera	Ambiente acquatico	Suolo e sottosuolo	Biodiversità	Salute umana	Paesaggio	Ambiente urbano
turismo.	Formulazione di normative specifiche per la loro tutela e valorizzazione.	2 4							
	A.3.b Individuare il patrimonio storico-architettonico e storico testimoniale e prevederne il recupero attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri dell'architettura rurale.	1 2 4						P	P
	A.6.a Salvaguardare i tracciati storici della viabilità.	tutti						P	P
O.P. 8.2 Prevenzione rischio idrogeologico da interferenze negative tra instabilità dei versanti e pressione insediativa ed infrastrutturale. Difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili, degli abitati e delle infrastrutture, da fenomeni di dissesto.	A.8.2.a Individuazione delle aree a rischio idrogeologico e perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia.	1 2 3 5			P			P	
	A.8.2.b Classificazione del territorio collinare e montano sulla base della sua attitudine alle trasformazioni edilizio-urbanistiche e relativa normativa d'uso.	1 2 3 5			P		P	P	
	A.8.2.c Contrastare l'erosione diffusa e/o realizzare opere di consolidamento mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.	tutti			P			P	
O.P. 8.3 Tendenziale eliminazione delle interferenze negative tra esigenze di funzionalità della rete idrografica e pressione insediativa ed infrastrutturale	A.8.3.a Individuazione, salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico-ambientali ed idrauliche.	3 4		P	P	P		P	
	A.8.3.b Realizzazione di opere a basso impatto antropico e recupero della funzione di corridoio ecologico.	tutti		P	P	P		P	P
	A.8.3.c Indirizzi e prescrizioni volti a garantire un più graduale deflusso delle acque meteoriche	tutti		P	P				
O.P. 9	A.9.a Individuazione di risposte in sito, nei limiti delle compatibilità urbanistiche ed ambientali, alle esigenze di sviluppo delle attività già insediate.	2 4 5	NC	NC	NC			PC	PC

Obiettivi	Azioni	Ambiti	Componenti ambientali o territoriali interessate						
			Atmosfera	Ambiente acquatico	Suolo e sottosuolo	Biodiversità	Salute umana	Paesaggio	Ambiente urbano
<p>Concentrazione della potenzialità di offerta insediativa negli ambiti ottimali dal punto di vista delle infrastrutture della mobilità e con scarse o nulle limitazioni o condizionamenti dal punto di vista ambientale.</p> <p>Riduzione della dispersione dell'offerta insediativa di aree produttive di rilevanza locale</p>	<p>A.9.b</p> <p>Miglioramento delle condizioni di accessibilità e delle opportunità di organizzazione degli insediamenti.</p>	<p>2</p> <p>4</p> <p>5</p>	P				P	PC	P
	<p>A.9.c</p> <p>Miglioramento dell'immagine complessiva degli insediamenti in termini di riordino urbanistico, di qualità architettonica, di opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica.</p>	<p>2</p> <p>4</p> <p>5</p>						P	P
	<p>A.9.d</p> <p>Riconferma delle aree previste dal PRG vigente nei limiti delle compatibilità urbanistiche ed ambientali.</p>	<p>1</p> <p>2</p> <p>4</p> <p>5</p>	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
	<p>A.9.e</p> <p>Localizzazione delle nuove quote di espansione come aree di riordino e di dotazione territoriale degli insediamenti esistenti.</p>	tutti	NC	NC	NC	NC	PC	PC	PC
	<p>A.12.a</p> <p>Riorganizzazione dei servizi attraverso interventi di rilocalizzazione, integrazione e sviluppo finalizzati a proporli come luoghi centrali di rango territoriale e di connessione dei tessuti urbani.</p>	tutti	NC	NC	NC	NC	PC	PC	PC
<p>O.P. 12</p> <p>Razionalizzazione e riorganizzazione del sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi e miglioramento del livello qualitativo e quantitativo delle dotazioni dei servizi, in riferimento all'utenza urbana ed extraurbana, degli abitanti e degli ospiti.</p>	<p>A.12.b</p> <p>Garantire le condizioni di qualità del contesto ambientale delle sedi di servizi che implicano permanenza (qualità dell'aria, clima acustico, campi elettromagnetici).</p>	tutti	P			P	P		P
	<p>A.12.c</p> <p>Migliorare l'accessibilità di tutti i cittadini e dei turisti ai servizi, privilegiando le modalità di spostamento non motorizzate per i servizi di base a larga utenza.</p>	tutti	P				P	PC	P
	<p>A.15.a</p> <p>Realizzare una forte integrazione tra i tessuti urbani, lo spazio e i servizi pubblici e di uso pubblico, massimizzandone efficienza e accessibilità alla popolazione residente e al</p>	<p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>					P		P

Obiettivi	Azioni	Ambiti	Componenti ambientali o territoriali interessate						
			Atmosfera	Ambiente acquatico	Suolo e sottosuolo	Biodiversità	Salute umana	Paesaggio	Ambiente urbano
O.P.15 Promuovere la qualità della offerta urbana. Consolidare e riqualificare il sistema insediativo. Garantire la sostenibilità ambientale e territoriale dello sviluppo.	turismo.								
	A.15.b Commisurare le nuove quote di espansione agli effettivi fabbisogni prevedibili.	tutti	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
	A.15.c Evitare la localizzazione dei nuovi insediamenti in aree esterne ai sistemi urbani esistenti e alle aree di ricucitura dei tessuti marginali o diffusi.	tutti	P	P	P	P	P	P	P
	A.15.d Privilegiare la localizzazione delle nuove quote di espansione nei centri dotati di una gamma adeguata di servizi di base o elementari.	tutti					P		P
	A.15.e Finalizzare i nuovi insediamenti alla ricucitura dei tessuti esistenti e al potenziamento-ricostituzione delle dotazioni territoriali.	1 2 4	NC	NC	NC		NC	PC	P
	A.15.f Indirizzare i nuovi interventi alla riqualificazione del paesaggio urbano attraverso progetti di elevata qualità morfologica.	tutti					P	P	P
	A.15.g Limitare il consumo dei suoli agricoli ad elevata produttività.	1 2 3 5	P	P	P	P	P	P	
	A.15.h Escludere l'ulteriore urbanizzazione in aree vulnerabili e nelle pertinenze fluviali.	3 4 5	P	P	P	P	P	P	
O.P.15 Promuovere la qualità della offerta urbana. Consolidare e riqualificare il sistema insediativo. Garantire la sostenibilità ambientale e territoriale dello sviluppo.	A.15.i Privilegiare la riqualificazione urbana, il recupero del patrimonio edilizio esistente e delle aree dimesse.	1 2 4			P			P	P
	A.15.l Connettere le risorse ambientali attraverso lo sviluppo di reti ecologiche.	1 2 3 5	P	P	P	P	P	P	

Obiettivi	Azioni	Ambiti	Componenti ambientali o territoriali interessate						
			Atmosfera	Ambiente acquatico	Suolo e sottosuolo	Biodiversità	Salute umana	Paesaggio	Ambiente urbano
O.P.16 Miglioramento della efficienza della struttura viaria. Riduzione delle emissioni e dei consumi energetici da traffico. Miglioramento della sicurezza stradale.	A.16.a Completamento e potenziamento della viabilità principale anche in coerenza ai piani sovraordinati.	3 4	NC	NC	NC	NC	NC	NC	PC
	A.16.b Completamento e potenziamento della viabilità comunale principale di collegamento del sistema insediativo.	1 2 3 4	NC	NC	NC	NC	NC	NC	PC
	A.16.c Limitare nuovi insediamenti diffusi che generino la crescita della mobilità privata.	tutti	P	P	P	P	P	P	P
	A.16.d Privilegiare la mobilità non veicolare.	tutti	P	P	P	P	P	P	P
	A.16.e Favorire la sosta per l'accesso ai luoghi centrali in aree esterne agli stessi.	2 3 4	P		NC	NC	P	NC	P
	A.16.f Migliorare la percorribilità pedonale e ciclabile delle aree urbane e fra le aree urbane. Mettere in sicurezza le intersezioni e i tratti stradali a più elevato rischio di incidente.	tutti	P				P		P

Come è evidenziato dalla matrice la valutazione ha permesso di individuare tutte le azioni che possono produrre impatti negativi e di conseguenza ha promosso l'attuazione, all'interno delle previsioni di Piano di adeguate misure di mitigazione.

Tali misure sono di seguito riportate.

4.3.1 Concentrazione delle trasformazioni in ambito urbano

Le scelte di fondo del PP è stata quella concentrare le possibilità di incremento volumetrico edilizio ed urbanistico generalmente all'interno delle zone già urbanizzate senza ricorrere ad espansioni delle aree edificate ai danni del territorio agricolo e boscato.

Gli interventi all'esterno del perimetro urbano che hanno come oggetto trasformazioni complesse e valorizzazioni di ambiti particolari sono precisamente localizzati, sono tutti soggetti a SUE, per cui il Piano ne specifica le prestazioni e sono oggetto di specifica approvazione e Valutazione di impatto ambientale, laddove richiesta; necessitano perciò prima della loro attuazione di uno specifico percorso di approfondimento.

Questa impostazione del piano permette di limitare al minimo le interferenze tra l'attività antropica ed il sistema ambientale realizzando uno degli obiettivi posti in Delibera Programmatica.

A parte gli ambiti tematici, le aree di nuovo impianto urbano a destinazione residenziale occupano una superficie territoriale di circa 34.000 mq mentre quelle di nuovo impianto produttivo mq 46.000 e sono tutte localizzate a completamento del tessuto urbano esistente: complessivamente le aree di nuovo impianto occupano una superficie di circa 80.000 metri quadri, pari al 2,5 % delle aree urbanizzate esistenti ed a 0,60 % sul totale della superficie del comune, con un'incidenza territoriale ovvero di utilizzo di terreni liberi veramente modesta e tutta concentrata, a parte qualche piccolo ampliamento urbano a Montrigiasco e Dagnente nell'ambito di Arona città.

4.3.2 I meccanismi di attuazione delle misure compensative

Il Piano, oltre alla tutela "passiva" delle aree di pregio dal punto di vista storico, ambientale e paesaggistico ed al loro vincolo promuove una forma "attiva" finalizzata alla creazione e valorizzazione di parti del "sistema ambientale seminaturale".

Come si è già evidenziato nell'analisi per i singoli ambiti, le trasformazioni territoriali più incisive previste e soggette a SUE sono tutte assoggettate in varia misura ad interventi compensativi od a cessioni di aree, finalizzati alla compatibilità ambientale.

L'altro meccanismo "attivo" adottato si riferisce alla perequazione.

L'analisi dell'ambito urbano ha evidenziato l'esistenza di numerosi lotti con densità edilizie inferiori a quelli del contesto: la riassegnazione di una capacità edificatoria ne permette la saturazione con l'obbligo di reperire all'esterno del lotto di pertinenza le superfici necessarie, attuando un meccanismo di perequazione finalizzato ad acquisire aree pubbliche nelle zone indicate dal piano, destinate in particolare a migliorarne la compatibilità ambientale.

Quest'ultimo aspetto è particolarmente importante perché ad esempio permette di attuare in parte la rinaturalizzazione del corridoio ecologico del T. Vevera nella sua parte urbana, poiché in virtù di questo meccanismo vengono cedute le aree adiacenti il torrente, in modo da recuperare, laddove possibile una fascia libera di proprietà pubblica destinata alla rinaturalizzazione.

Questo meccanismo si applica anche in altre zone di rilevante interesse pubblico (Rocca, Cava Fogliotti, ecc.) ed è l'elemento fondamentale che permette la reale fattibilità delle previsioni per gli usi pubblici previsti dal Piano.

4.3.3 Corridoio del T. Vevera

Il T. Vevera, già indicato nel PTCP come importante corridoio ecologico, ha perso quasi totalmente le sue caratteristiche di naturalità a causa dell'espansione urbana sulle sue sponde. Il Piano cerca di recuperare, laddove ancora possibile, la dimensione ecologica e paesaggistica del torrente attraverso i meccanismi propri della pianificazione volti non solo al vincolo di una fascia di sponda ma alla sua concreta definizione.

Come già accennato nel capitolo precedente, gli interventi sui lotti con capacità edificatoria confinanti con il torrente devono cedere ad uso pubblico una fascia di terreno; laddove gli interventi non prevedono nuove possibilità di edificare viene comunque prescritto un arretramento delle recinzioni e di ogni altra costruzione accessoria in modo da favorire, almeno percettivamente, la continuità delle sponde.

Tutti gli ambiti soggetti a SUE che confinano con il T. Vevera devono cedere fasce di larghezza variabile lungo le sponde.

Il grosso ambito Porte del Vevera prevede la permanenza delle aree boschive che sono da incrementare ulteriormente con una particolare attenzione al corso del T. Vevera.

Viene così garantita la valorizzazione del corridoio ecologico del torrente per la sua parte extraurbana ed recupero di una migliore funzionalità ecologica e paesaggistica per il suo tratto urbano.

4.3.4 Valorizzazione aree agricole

Le norme individuano le aree agricole secondo tre articoli differenziati tutti finalizzati alla valorizzazione delle caratteristiche peculiari delle aree agricole e boscate.

4.3.5 Rete ecologica

La salvaguardia delle aree boscate è il primo fattore fondamentale per la implementazione della rete ecologica.

La realizzazione dell'ambito "Porte del Vevera", con le sue previsioni di compensazioni ambientali, ed il recupero funzionale del T. Vevera costituiscono un altro importante aspetto della costruzione della rete ecologica perché ne realizzano un ganglio fondamentale, di estesa superficie e di incrocio tra due corridoi principali.

Nel Preliminare vengono indicate le direttrici della rete ecologica locale la cui costruzione nel tempo è demandata alla permanenza delle aree agricole e boscate ed alla realizzazione degli interventi di trasformazione che interessano le direttrici individuate, per cui sono previsti interventi di compensazione con realizzazione di tratti di rete e/o cessione di aree.

4.3.6 Inquinamento acustico ed atmosferico

Il Piano si pone il problema di razionalizzare l'affluenza ad Arona limitando l'accesso al centro del traffico motorizzato che crea grossi problemi di congestione ed ingorghi, soprattutto durante i giorni festivi, ed i conseguenti problemi ambientali e di vivibilità complessiva del paese.

Per fare ciò vengono previsti tre grossi parcheggi di scambio posti al limite dell'area urbana: uno lungo l'accesso est, alle "Porte del Vevera", di 400 posti, uno a nord nella Cava Fogliotti di 300 posti ed uno a sud nella zona dello scalo ferroviario di 300 posti.

Il piano prevede inoltre di impedire l'accesso diretto dalla statale del Sempione al centro storico nella zona di Villa Cantoni con la costruzione di un ulteriore parcheggio multipiano.

Questa distribuzione delle aree di parcheggio, servite da appositi mezzi pubblici, permetterà di migliorare in modo considerevole l'accessibilità pedonale alla zona del centro e del lungolago, con i conseguenti impatti positivi sull'inquinamento acustico ed atmosferico, sulla sicurezza ed il benessere di residenti e turisti.

Da segnalare inoltre la costituzione di una zona pedonale direttamente collegata all'area monumentale di S. Carlo e la previsione di una strada di collegamento per evitare il transito parassitario nel centro di Mercurago.

4.4 LA COERENZA INTERNA

L'ultimo passaggio cruciale della VAS in relazione al piano è la verifica della coerenza interna, volta ad accertare la consequenzialità nel processo di programmazione e la corretta formulazione del piano degli interventi che, dall'analisi della situazione di partenza, giunge alla formulazione degli obiettivi e alla messa a punto di misure e azioni per poterli perseguire.

L'analisi, condotta in forma matriciale, è riportata integralmente nel Rapporto Ambientale.

Sulle intestazioni di riga della matrice vengono riportate le norme del Piano mentre su quelle di colonna vengono riportati gli obiettivi di carattere generale e le relative azioni.

Nelle caselle poste all'incrocio fra righe e colonne viene indicata l'intensità di "correlazione" di ciascuna azione con gli obiettivi, secondo la seguente articolazione:

- XX** gruppi di obiettivi fortemente coerenti;
- X** gruppi di obiettivi mediamente coerenti;
- non c'è interferenza tra i gruppi di obiettivi;
- O** gruppi di obiettivi potenzialmente incoerenti.

Tale analisi ha evidenziato una coerenza pressoché totale tra gli obiettivi del piano e le azioni previste per l'attuazione del Piano stesso (previsioni e norme di attuazione).

5 AGGIORNAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Sulla base delle osservazioni e delle relative controdeduzioni il Rapporto Ambientale è stato aggiornato per il Progetto Definitivo negli aspetti dove sono avvenute le principali modifiche:

- cap. 1.2 COERENZA ESTERNA con l'introduzione di uno specifico capitolo riferito alla coerenza con i piani dei comuni confinanti
- cap. 7.2 TRASFORMAZIONE DEGLI AMBITI con l'adeguamento delle previsioni
- cap. 8.6 INQUINAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO
- cap. 10 MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO con la revisione degli indicatori sulla base delle specifiche osservazioni pervenute

6 APPENDICE I – OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI RELATIVI ALLA FASE DI SPECIFICAZIONE

GIAI protocollato il 12-3-08 a. prot. 10561

14 MAR 2008

UT



3° Settore: Ambiente, Ecologia, Energia – Ufficio Risorse Idriche e Difesa del Suolo

PROVINCIA DI NOVARA

Prot. N. 50405
(da riportarsi nella corrispondenza)

Novara, 11 MAR 2008

Egr. Sig.. SINDACO
Del Comune di
28041 ARONA

OGGETTO: Formazione nuovo P.R.G.C. – Procedura inerente la V.A.S. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 6894 del 19.02.2008 di convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 11.03.2008, comunicando l'indisponibilità a partecipare Vi tramettiamo le valutazioni in merito all'oggetto.

Alla luce del testo correttivo D.Lgs. 4/2008 di modifica alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, ed a seguito dei Tavoli Tecnici Regionali svoltisi in data 18/02/2008 e 05/03/2008 esplicativi delle modifiche apportate dal novellato innanzitutto, il Nucleo Tecnico Centrale di questa Provincia, in data 10.03.2008 ha esaminato la bozza dei contenuti del "Rapporto Ambientale", unitamente alla deliberazione programmatica adottata da codesto Consiglio Comunale in data 29.05.2006 ritenendo esaustiva la schematizzazione presentata per la stesura dello stesso.

A tal proposito si specifica che l'Autorità competente deputata alla valutazione ambientale di Piani e Programmi è l'Autorità che approva il medesimo Piano e, nel caso specifico in oggetto, è la stessa Regione Piemonte deputata ad emettere giudizio di compatibilità ambientale.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Dott. Edoardo GUERRINI)

E. Guerrini

11.03 FS VAS/quesiti/arona



3 APR 2008

Assessorato Ambiente, Parchi e Area Protetta,
Risorse Idriche, Acque Minerali e Termali

Assessorato Politiche territoriali

Gli Assessori

Prot. n. 7585/AMB/10.00

Comune di Arona - PROTOCOLLO
n. 0013553 del 03/04/2008

Ora: 17:29
Classificazione: 09.01.01



Torino, 26 MAR. 2008

Ai Sindaci dei Comuni piemontesi

e p.c. Ai Presidenti delle Comunità montane
piemontesi

Ai Presidenti delle Province piemontesi

LORO SEDI

Oggetto: Disciplina della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Applicazione ai procedimenti in corso di formazione ed approvazione degli strumenti urbanistici.

Come noto alle SS.LL, in data 31 luglio 2007 è entrata in vigore la Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 relativa, tra l'altro, alle procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), in recepimento della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 22 e 52 del precitato decreto, per tutti i procedimenti di pianificazione o programmazione avviati successivamente alla data del 31 luglio 2007 hanno quindi trovato diretta applicazione le disposizioni statali, atteso che soltanto quelli iniziati antecedentemente potevano concludersi in conformità alla normativa previgente.

Il 13 febbraio 2008 è peraltro entrato in vigore il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*, il cui articolo 1, comma 3 sostituisce integralmente la Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

In particolare per quanto concerne la VAS il c.d. decreto correttivo apporta significative modificazioni al regime transitorio vigente nel periodo antecedente il 13 febbraio u.s. e rende pertanto necessario esaminare gli effetti prodottisi in conseguenza della sua entrata in vigore in ordine ai procedimenti di approvazione di piani e programmi attualmente in corso e rispetto a quelli avviati o che si intendono avviare in data successiva.

Va subito evidenziato che il d.lgs. n. 4/2008 contiene due norme transitorie:

1. la prima direttamente introdotta all'articolo 35 (Disposizioni transitorie e finali) della Parte Seconda del d.lgs. n. 152/2006 dall'articolo 1 del d.lgs. n. 4/2008;
2. la seconda contenuta all'articolo 4 (Disposizioni transitorie e finali) dello stesso d.lgs. n. 4/2008.

Il citato articolo 35 del d.lgs. n. 152/2006, come modificato, prevede in particolare quanto segue:

"1. Le Regioni adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del presente decreto, entro dodici mesi dall'entrata in vigore. In mancanza di norme vigenti regionali trovano diretta applicazione le norme di cui al presente decreto.

2. Trascorso il termine di cui al comma 1, trovano diretta applicazione le disposizioni del presente decreto, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili.

2-ter Le procedure di VAS e di VIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento".

A sua volta il precitato articolo 4 del d.lgs. n. 4/2008, disposizione transitoria regolatrice del passaggio da un regime all'altro, nulla dispone invece in merito ai procedimenti di approvazione di piani o programmi sottoposti a VAS in corso alla data del 13 febbraio 2008.

Come da molti rilevato, appare evidente l'inadeguatezza della tecnica legislativa utilizzata e dunque l'incertezza interpretativa che la stessa comporta.

Tuttavia, al di là delle difficoltà e incoerenze derivanti dall'incerto tenore letterale delle norme, dal combinato disposto delle stesse appare possibile ricostruire l'effettiva volontà del legislatore di abrogare le disposizioni della Parte Seconda del d.lgs. n. 152/2006 rimaste in vigore tra il 31 luglio 2007 e il 13 febbraio 2008 e di far venir meno, da quest'ultima data, ogni efficacia regolativa delle stesse anche con riguardo ai procedimenti in corso¹.

In attesa dell'adeguamento - con apposita legge - dell'ordinamento regionale alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della Direttiva 2001/42/CE come modificata dal decreto correttivo, si verifica pertanto un fenomeno di c.d. ultrattività delle norme regionali in materia di VAS e, nel caso specifico della Regione Piemonte, dell'articolo 20 della l.r. 40/1998.

Ne consegue che, a partire dalla data del 13 febbraio 2008, tutti i procedimenti di formazione ed approvazione degli strumenti urbanistici, a prescindere dalla data del loro avvio, potranno concludersi sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 20 della l.r. 40/1998 relative alla compatibilità ambientale di piani e programmi.

In merito è peraltro necessario evidenziare che è intendimento dell'Amministrazione regionale emanare un atto di indirizzo e coordinamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera e) della l.r. 44/2000, volto a garantire un'applicazione del precitato articolo 20 della l.r. 40/1998 coerente con la direttiva 2001/42/CE e comunque tale da garantire sin d'ora che la stessa possa ritenersi "compatibile" con l'atto statutario di recepimento, nell'evenienza che entro la data prevista non sia stata ancora approvata la legge regionale di attuazione del medesimo.

Solo in tal modo sarà possibile infatti evitare il sovrapporsi di un ulteriore regime transitorio nell'applicazione della normativa di cui trattasi.

Al momento, tenendo conto degli orientamenti ad oggi maturati per l'adozione del precitato atto di indirizzo, **per tutti i nuovi procedimenti di adozione e approvazione degli strumenti urbanistici, nonché per quelli per i quali alla data del 31 luglio 2007 non si sia ancora pervenuti all'adozione preliminare, si raccomanda pertanto di:**

- verificare preventivamente la necessità della valutazione di compatibilità ambientale in relazione alla significatività dei prevedibili effetti ambientali, tenuto conto di quanto disposto dalla circolare del Presidente della Giunta Regionale del 13 gennaio 2003, n 1/PET;

¹ Per comprendere l'effettiva portata della disciplina transitoria appena riportata va infatti ricordato che:

1. l'articolo 1, comma 3 del d.lgs. n. 4/2008 stabilisce che la Parte Seconda del d.lgs. n. 152/2006 "è sostituita" dai nuovi trentadue articoli (dal 4 al 36);

2. l'articolo 4, comma 2 del d.lgs. n. 4/2008 ribadisce che "dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono abrogati gli articoli da 4 a 52" del d.lgs. n. 152/2006".

- assicurare la completezza e l'adeguato approfondimento dei contenuti previsti dall'allegato F alla l.r. 40/1998 nella predisposizione della relazione di compatibilità ambientale, delineando, ove possibile, anche le misure per il monitoraggio ambientale;
- inserire all'interno della relazione di compatibilità ambientale, nel caso in cui lo strumento urbanistico sia da sottoporre a valutazione di incidenza ai sensi del d.p.r. n. 357/1997, un apposito capitolo nel quale siano contenuti gli elementi e le informazioni di cui all'allegato G del d.p.r. medesimo;
- garantire la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale;
- garantire, in sede di approvazione dello strumento urbanistico, un'attenta ed esplicita considerazione degli aspetti ambientali analizzati nella relazione di compatibilità ambientale e delle osservazioni pervenute a riguardo.

Nel comunicare che gli uffici della scrivente Amministrazione restano a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario in merito, con l'occasione si porgono i più cordiali e distinti saluti.

L'Assessore all'Ambiente

Nicola de Ruggiero




L'Assessore alle Politiche Territoriali

Sergio Conti



Visto
SDG/MC





- 7 APR 2008

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Piemonte

Torino, 27 MAR 2008



c.a. Ing. Mauro Marchisio
settore 2°
Gestione sviluppo del territorio
Comune di Arona
Via San Carlo 2
28041 ARONA (NO)

DA CITARE NELLA RISPOSTA

Prot.1971/BA08/VAS/NO/AL Allegati

OGGETTO: Arona - Formazione nuovo P.R.G.C. - procedure inerenti la V.A.S. - D. Lgs. 42 / 04 parte III

Comune di Arona - PROTOCOLLO
n. 0013987 del 08/04/2008
Ora: 11:02
Classificazione: 09.01.01



* 0 0 8 0 1 3 9 8 7 *

p.c. Arch. Osvaldo Ferrero
Direzione Generale
Pianificazione e urbanistica
Settore Beni Ambientali
Regione Piemonte
c.so Bolzano 44
10121 TORINO

In relazione all'oggetto di cui sopra, questo Ufficio, per quanto di competenza, ai sensi delle norme richiamate e delle altre vigenti, vista la documentazione di studio inoltrata concernente la predisposizione della V.A.S. del nuovo P.R.G.C. di Arona, non solleva osservazioni in merito ai contenuti dello studio inoltrato, rimandando ai competenti settori in materia urbanistica e di pianificazione paesaggistica della Regione Piemonte per le valutazioni di competenza.

Si desidera tuttavia indicare in termini generali gli ambiti che possono ritenersi fonte di eventuali future criticità, e in particolare:

- messa in sicurezza dei tracciati stradali: si richiama alla problematica relativa alla conservazione di muretti, parapetti e recinzioni storiche in pietra, muratura e ferro battuto, che se hanno più di 50 anni rientrano nella categorie soggette ai disposti del D. Lgs. 42 / 04, parte II (tutela monumentale); si evidenzia inoltre il forte e antiestetico impatto legato all'impiego diffuso e continuo di guard-rails alti in acciaio, che spezzano le visuali del lago dalle strade di scorrimento;
- aree aperte a carattere storico: analogamente, tutti gli spazi aperti che possiedono sedimi storici (pavimentazioni aventi più di 50 anni), o sono delimitati in grande misura da costruzioni antiche (aventi più di 50 anni), sono soggetti ai disposti del D. Lgs. 42 / 04, parte II (tutela monumentale), e pertanto i lavori di riqualificazione che li interessano devono essere preventivamente autorizzati dall'Ufficio scrivente;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Piemonte

- si invita a prevedere nella redazione di norme tecniche attuative misure finalizzate a tutelare i caratteri dell' edilizia tradizionale, mediante il mantenimento delle coloriture delle facciate, dei materiali costruttivi e delle componenti edilizie tradizionali, ed evitando forme e materiali inappropriati e snaturanti (serramenti in alluminio, avvolgibili, rivestimenti di copertura a tegole di cemento o lamiera, balconi con solaio in calcestruzzo, ecc.) nelle opere di ristrutturazione e nuova costruzione che trovino luogo negli insediamenti storici (centro storico, ma anche frazioni antiche e borgate);
- si invita a porre particolare attenzione all'edificazione di grandi centri commerciali, di fortissimo impatto paesaggistico, privilegiando l'eventuale recupero di precedenti insediamenti produttivi da convertire a terziario (es: archeologia industriale) ;
- si invita a regolamentare le modalità di collocazione delle antenne di telefonia mobile, richiedendo che nuovi gestori pongano i propri ripetitori su pali già esistenti, fino a saturazione della capienza, anche se di altri gestori, evitando che le antenne siano visibili dagli spazi aperti maggiormente aulici e dal lago, e escludendo dalla collocazione di antenne le coperture di edifici vincolati e , in generale di edifici antichi.
- si invita a regolamentare le modalità di collocazione dei pannelli solari e fotovoltaici, evitando che essi siano visibili dagli spazi aperti maggiormente aulici e dal lago, e escludendo dalla collocazione degli stessi le coperture di edifici vincolati e, in generale di edifici antichi

Restando in attesa di aggiornamenti, si coglie occasione per porgere cordiali saluti.

L'Incaricato dell'Istruttoria
Lisa Accurti /at

IL SOPRINTENDENTE
Francesco Perrone

Copia Arpa



Prot. n. 4134/SC11

Novara,

08 APR. 2008

Spett. Comune di Arona
Settore 2°-Servizio II-Sviluppo Territoriale
Via S. Carlo, 2
28041 ARONA (NO)

Oggetto: Valutazione elaborati inerenti Variante P.R.G.C. della Città di Arona. Relazione di contributo tecnico scientifico

In riferimento alla procedura di cui all'oggetto, si trasmette la relazione di contributo tecnico-scientifico predisposta da questo dipartimento.

Distinti saluti.

M.T.B/O.M
[Handwritten initials]

Il Responsabile della SC11
Dipartimento Provinciale di Novara
Dott.ssa Daniela Righetti





STRUTTURA COMPLESSA SC 11 "DIPARTIMENTO DI NOVARA"

Struttura Semplice SS 1102

OGGETTO:

Valutazione elaborati inerenti Variante P.R.G.C. della città di Arona

Rif. Vs. Prot. 6894 del 19/02/2008, Prot. Arpa n. 20774 del 21/02/2008

RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

Proponente: Comune di Arona

Redazione	Funzione: Consulente S.S. 02.03 Nome: Dott.ssa Laura SARTORE	Data: 20/03/2008	Firma: <i>L. Sartore</i>
	Funzione: Collaboratore tecnico professionale Nome: Dott.ssa Oriana MARZARI	Data: 20/03/2008	Firma: <i>M. Marzari</i>
Verifica	Funzione: Responsabile S.S. 11.02 Nome: Dott.ssa Maria Teresa BATTIOLI	Data: 27/03/2008	Firma: <i>M. T. Battioli</i>
Approvazione	Funzione: Responsabile S.C. 11 Nome: Dott.ssa Daniela RIGHETTI	Data: 27/03/2008	Firma: <i>D. Righetti</i>

ARPA Ente di diritto pubblico - Dipartimento Provinciale di Novara

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - fax 0321613099 - E-mail: Dip.novara@arpa.piemonte.it



PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la valutazione dei seguenti elaborati:

- Delibera programmatica adottata dal Consiglio Comunale il 29/05/2006, relativa alla Variante generale al PRGC della Città di Arona
- Rapporto ambientale preliminare.

Nell'ambito della prima fase di consultazione in merito alle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale relativo alla procedura di V.A.S. del PRGC della Città di Arona, Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

OSSERVAZIONI

Uno degli scopi della redazione del rapporto ambientale consiste nel rendere esplicito il processo decisionale che porta alle scelte operate nel piano.

Quanto presentato come "Rapporto preliminare - Rapporto ambientale" non può essere considerato uno schema di rapporto ambientale, ma soltanto un indice; lo schema di rapporto ambientale, già in questa fase preliminare, dovrebbe contenere un maggiore dettaglio dei contenuti.

Nel testo della Deliberazione programmatica si trovano molti dei contenuti necessari per la redazione del rapporto ambientale e si descrivono le linee che l'amministrazione intende seguire per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale che si è prefissata.

Il rapporto ambientale dovrà quindi riprendere quanto descritto nella delibera programmatica ed ampliarlo in modo da spiegare e giustificare le scelte operate.

Sarà inoltre necessario prevedere criteri di valutazione delle alternative in modo da poter attuare la scelta più consona al raggiungimento del sistema degli obiettivi che il Comune si è prefissato.

04



Per rendere più trasparente il processo decisionale e per rendere più chiare ed esplicite le motivazioni delle scelte operate si potrebbe prevedere un sistema di indicatori anche per la valutazione delle alternative di piano.

In questo modo la decisione finale sarebbe supportata da un sistema oggettivo sensibile alle scelte operate nell'ambito delle diverse alternative.

Per quanto concerne il monitoraggio è necessario avere presente che lo scopo dello stesso consiste nel valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione del Piano.

L'elaborazione del rapporto ambientale dovrà quindi porre attenzione ai seguenti aspetti:

- Di ogni indicatore deve essere chiaramente esplicitata l'unità di misura;
- Gli indicatori devono essere sensibili alle azioni di piano, devono quindi essere in grado di evidenziare le ricadute ambientali derivanti dalla variazione delle azioni;
- Gli indicatori devono essere misurabili in modo tale che da essi si possa dedurre la tendenza positiva o negativa (possibili interventi); sono quindi da escludere gli indicatori non numerici (si/no);
- Per ogni indicatore proposto sarebbe opportuno individuare a quale azione si riferisce in modo da poter meglio valutare le azioni correttive sul piano, in conseguenza del monitoraggio;

In conclusione, tenuto conto di quanto espresso in conferenza dei servizi del giorno 11 marzo 2008, a titolo esemplificativo si propone di considerare i seguenti argomenti nell'elaborazione degli indicatori:

- ampliamento/riduzione dei corridoi ecologici,
- con visuali come indicatore paesaggistico;
- espansione/non espansione delle aree impermeabilizzate;
- interferenza/non interferenza con reti ecologiche, aree protette, zone umide, aree vincolate.

A handwritten signature or set of initials, possibly 'GF', located in the bottom right corner of the page.



**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

Settore Gestione Beni Ambientali

DirezioneA08@regione.piemonte.it

Rif. n.11907/0824 del 25.03.2008

Prot. n. 15222/0824

10 APR. 2008

Al Comune di Arona (NO)
Settore Gestione e Sviluppo del Territorio e
dell'Economia
Servizio Sviluppo Territoriale
c.a. Ing. Mauro Marchisio

e p.c. Alla Direzione Ambiente
Sede

Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e per il Paesaggio
del Piemonte
Piazza S. Giovanni, 2
TORINO

Oggetto: Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 - Parte III
D.P.R. n. 616/1977 art.82 commi 1 e 2
Comune: Arona (NO)
Formazione nuovo P.R.G.C. - Procedure inerenti la "valutazione ambientale
strategica (VAS)"
Rapporto Ambientale

Con riferimento alla nota prot.n.11027 del 17.03.2008 di convocazione della Conferenza di servizi prevista per la conclusione della fase preliminare dei lavori di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale e propedeutica alla stesura dello stesso Rapporto, si esprime quanto segue.

Premesso che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 29.05.2006 è stata adottata, ai sensi del 1° comma dell'art.15 della L.R.56/77 e s.m.i., la Deliberazione Programmatica per la formazione della variante generale al Piano regolatore generale comunale,
considerata la scelta del Comune di Arona di attivare una fase preliminare allo scopo di definire con i soggetti competenti in materia ambientale, i contenuti, la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale,

*C.so Regina
Margherita, 304
10143 Torino
Tel. 011.4321378
Fax 011.4323819*



11907/0824 del 25.03.2008

vista la deliberazione della G.C. del 14.02 2008 con la quale è stato deciso l'avvio delle procedure relative alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dei disposti di cui alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.,

considerato che con prot. n. 7585/AMB/10.00 del 26.03.2008 è stata inviata ai Comuni piemontesi la nota inerente la "Disciplina della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Applicazione ai procedimenti in corso di formazione ed approvazione degli strumenti urbanistici", predisposta dagli Assessorati regionali Ambiente e Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia,

visto il documento trasmesso relativo alla Deliberazione Programmatica n. 45 del 29.05.2006 adottata, ai sensi del 1° comma dell'art.15 della L.R.56/77 e s.m.i., per la formazione della variante generale al Piano regolatore generale comunale, si formulano le seguenti considerazioni:

visti i contenuti del documento trasmesso relativo alla Deliberazione Programmatica n. 45 del 29.05.2006 adottata, ai sensi del 1° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., per la formazione della variante generale al Piano regolatore generale comunale, si ritiene che gli argomenti proposti nello schema di Rapporto ambientale inviato siano in linea con una corretta impostazione delle analisi finalizzate a garantire la tutela dell'ambiente e del territorio. Considerata inoltre la presenza diffusa sul territorio comunale del vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 si richiama, per quanto di competenza, la necessità di affrontare tale tematica in modo approfondito ed esaustivo all'interno del Rapporto stesso. A tal fine si segnala la opportunità di provvedere ad una maggiore trattazione del sistema di monitoraggio con particolare riferimento alla componente paesaggio, sia in termini di descrizione dello stato di fatto, sia in termini di indicatori per il monitoraggio degli effetti delle previsioni di Piano.

In attesa della trasmissione del verbale della Conferenza dei Servizi, si porgono distinti saluti.

Il Funzionario Istruttore
arch. Annalisa Davio,

Il Dirigente di Settore
arch. Osvaldo Ferrero


**ENTE DI GESTIONE DEI PARCHI
E DELLE RISERVE NATURALI
DEL LAGO MAGGIORE**

Via Gattico, 6 - 28040 MERLURAGO di ARONA (NO)
Tel: 0322.24.02.39 - Fax 0322.23.79.16 - P.I.: 01413450030
info@parchilagomaggiore.it - www.parchilagomaggiore.it

REGIONE
PIEMONTE

Prot. n. 831

Spett.le
Città di Arona
Settore 2° Servizio II -
Sviluppo territoriale
Via San Carlo, 2
28041 ARONA

**OGGETTO: Comune di Arona - Formazione del nuovo P.R.G.C.
Procedure inerenti la Valutazione Ambientale Strategica
(VAS).**

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi convocata per definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale", l'Ente Parchi Lago Maggiore intende evidenziare quanto segue, coerentemente con le osservazioni alla Deliberazione Programmatica, a suo tempo deliberate (D.G.E. n. 065 del 11.09.2006) e conseguentemente trasmesse al Comune.

La sopraccitata Deliberazione Programmatica configura un'amministrazione del patrimonio ambientale che pare privilegiare il concetto di "rete" a diversi livelli:

- ecologico, dal momento che viene posta particolare attenzione ai "corridoi" ed agli "elementi di fragilità ambientale";
- culturale, laddove i valori ambientali vengano unitariamente tutelati, gestiti e promossi, superando le discutibili distinzioni tra patrimonio "naturale" e patrimonio culturale "propriamente detto";
- gestionale, nella misura in cui si integrano esperienze e competenze, nell'ambito di quella che viene coerentemente definita come una "rete dei luoghi e degli elementi di eccellenza" (v. O.P. n. 4 della Deliberazione Programmatica).

Si ritiene che tale impostazione, sostanzialmente condivisa dall'Ente Parchi, debba trovare riscontro nell'adozione di indicatori, come quelli richiamati dall'"A.R.P.A. Piemonte", che consentano una puntuale ed oggettiva valutazione degli effetti ambientali significativi dei nuovi interventi di urbanizzazione, delle alternative praticabili e delle eventuali necessità di mitigazione/compensazione, indipendentemente dal fatto che tali interventi costituiscano un presunto miglioramento della situazione prefigurata dal vigente Piano Regolatore.

ALESSANDRIA
Capanne di Marearolo
Sacro Monte di Crea
Parco Fluviale del Po
Tratto Vercellese/
Alessandrino

ASTI
Parchi Astigiani

BIELLA
Bazengo/Bussa
Parco Inceuna
Felice Piacenza

CUNEO
Parchi Cuneesi
Alpi Marittime
Parco Fluviale del Po
Tratto cuneese

NOVARA
Valle del Ticino
Sacro Monte di Orta
Monte Fenere
Lago Maggiore

TORINO
Collina di Torino
Gran Bosco
di Salbertrand
Laghi di Avigliana
Orsiera Rocciavré
Val Tronca
Parchi del Canavese
Parco Fluviale del Po
Tratto torinese
La Mandria
Stupinigi
Lago di Candia
Gran Paradiso

VERBANIA
Alpe Veglia
e Alpe Devero
Sacro Monte Calvario
di Domodossola
Sacro Monte
della SS. Trinità
di Ghiffa
Val Grande

VERCELLI
Alta Valsesia
Lame del Sesia
Sacro Monte di Varallo
Bosco delle Sorti
della Partecipanza
di Trino

In particolare, con riferimento ai possibili ambiti paesistici del Piano, si evidenzia la delicatezza, sotto il profilo ecologico, delle aree di collegamento tra il Parco naturale dei Lagoni e la zona detta della "Torbiera", laddove interventi di trasformazione, specie se a carico del reticolo idrografico e soprattutto del torrente "Vevera", avrebbero inevitabili conseguenze negative sulla qualità dell'ambiente.

Vale la pena, infine, di sottolineare l'opportunità che le zone cosiddette di "pre-parco" godano di particolare attenzione sia sotto il profilo normativo che per quanto riguarda le prospettive di gestione e valorizzazione, a partire dai progetti di riqualificazione già prospettati, come quello che riguarda l'accesso al Parco di via Motto Carraio (vedasi deliberazione della Giunta Esecutiva dell'Ente Parchi n. 010/2008).



Il Direttore
Dr. Massimo Grisoli

Mercurago di Arona, 23.04.2008

7 APPENDICE II – OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE



Prot. N. 112082
(da riportarsi nella corrispondenza)

Comune di Arona - PROTOCOLLO
n. **0023777 del 25/06/2009**

Ora: 09:35 Classificazione: 09.01.01
CDR TERRITORIO ED ECONOMIA



Novara, **17 GIU. 2009**

Egr. Sig. SINDACO
del Comune di
28041 ARONA

E p.c. Alla Regione Piemonte
Settore 8.20 Urbanistico Territoriale
della Provincia di Novara
c.a. Arch. Angela MALOSSO
Via Dominioni, 4
28100 NOVARA

Dirigente 10° Settore
SEDE

OGGETTO: VAS - Nuovo P.R.G. del Comune di Arona. Trasmissione parere.

Con riferimento alla nota n.12481 del 01/04/2009 di trasmissione del documento tecnico preliminare di Variante Generale PRG 2009 comprensivo di tutta la documentazione necessaria alla valutazione ambientale strategica, l'ufficio scrivente, trasmette il proprio parere di competenza in materia di VAS.

In primo luogo si evince che la documentazione elaborata fornisce un buon livello di approfondimento necessario alla valutazione degli effetti ambientali connessi ad una revisione urbanistica così complessa e corposa, e risulta sicuramente apprezzabile la scelta alla base del nuovo piano di concentrare le possibilità di incremento volumetrico edilizio ed urbanistico generalmente all'interno delle zone già urbanizzate senza ricorrere ad espansioni in territori agricoli e boscati.

Premesso ciò, il Settore scrivente esprime in merito le proprie considerazioni aventi carattere prescrittivo:

1. in primo luogo, anche se è stato fornito l'elaborato relativo alla nuova Classificazione Acustica del piano prodotto, sarebbe stato necessario all'interno del Rapporto Ambientale valutare per integrità e completezza anche gli effetti connessi alla componente rumore e quindi analizzare, nel dettaglio, gli effetti derivanti dalle variazioni di classe proposte con il nuovo Piano di Classificazione Acustica, oltre che tutti i possibili impatti derivanti dall'esecutività del Piano e le eventuali misure previste per impedire, ridurre e compensare questi impatti. Nelle integrazioni al Rapporto Ambientale, si tenga conto di tale considerazione, mentre si prescrive fin da ora, che ad approvazione del nuovo strumento regolatore, venga trasmessa agli uffici scriventi, copia dei file del Piano approvato e delle modifiche adottate al PCA in formato .dwg o shape file (solo elaborato di cui alla fase IV della D.G.R. 06/08/2001 n. 85-3802), necessari per il proseguimento della attività di sviluppo del Sistema Informativo Ambientale Provinciale per quanto attiene la mosaicatura dei Piani di classificazione acustica di tutta la Provincia;
2. poiché all'interno del piano è previsto l'incremento delle aree di nuovo impianto urbano a destinazione residenziale per un complessivo di 46.000 mq (come ad esempio per l'Ambito Paesistico 1 – Montrigiasco e l'Ambito 4 - Arona città), oltre che una riqualificazione del



sistema insediativi, si ritiene necessario che gli stessi siano programmati secondo criteri di risparmio energetico e di sostenibilità ambientale, di cui alle indicazioni contenute all'interno del piano Stralcio per il riscaldamento ambientale e condizionamento, di cui alla D.C.P. 98-1247 del 11/01/2007, sia per quanto riguarda il recupero di edifici esistenti che per quelli di nuova realizzazione e della destinazione uso finale. Ed inoltre, occorre che all'interno di tale piano ne sia prescritta la realizzazione secondo criteri di sostenibilità energetica ed ambientale, prendendo spunto da Linee Guida per la bioedilizia ufficialmente riconosciute, con riferimento al CasaClima o al protocollo di Itaca, sviluppato dal Comitato Tecnico del gruppo di lavoro interregionale in materia di Bioedilizia in collaborazione iiSBE Italia e con il supporto tecnico scientifico di ITC CNR e dell'Università Politecnica delle Marche. Si raccomanda pertanto, che tale strumento di pianificazione preveda al proprio interno la modifica del *regolamento edilizio*, finalizzata al recepimento delle indicazioni volte all'utilizzazione di scelte progettuali che tendano:

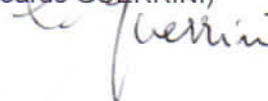
- all'ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale ai fini del risparmio energetico e del confort visivo, come ad esempio, sistemi di conduzione della luce e/o superfici trasparenti;
- a favorire l'impiego di materiali riciclati e/o di recupero per diminuire il consumo di nuove risorse;
- a ridurre i consumi di acqua potabile per l'irrigazione delle aree verdi, mediante l'impiego di sistemi per il recupero dell'acqua piovana;
- ad evitare l'impiego di combustibili fossili (es. gasolio, carbone, metano) prevedendo l'utilizzo di combustibili da biomassa o di energia rinnovabile. Laddove non praticabile l'utilizzo di tali fonti alternative, si deve prevedere l'utilizzo di combustibili come il metano che rilasciano una quantità di CO₂ inferiore rispetto agli altri combustibili di origine fossile. Laddove invece, vengano utilizzati sistemi fotovoltaici, dovranno essere ben schermati e integrati nel complesso architettonico;
- a prevedere, in presenza di più nuclei abitativi, la dotazione di impianti termici centralizzati in grado di consentire la termoregolazione e la contabilizzazione del calore per ogni singola unità abitativa; è opportuno prevedere, a tale scopo, anche l'impiego di incentivazioni basate su riduzioni della fiscalità comunale in base al raggiungimento di standard più elevati di quelli minimi di legge (es. per "case passive").

3. Inoltre, poiché tale strumento urbanistico accentua le proprie azioni in ambito di riqualificazione ed irrobustimento dello spazio pubblico attraverso la realizzazioni di cospicue porzioni di verde pubblico (come ad esempio, il parco pubblico della Rocca, della cava Foglietti nell'ambito 2 - S. Carlo-Dagnente, o della villa Cantoni nell'ambito 4 - Arona Città, o del Parco del torrente Vevera), si ritiene necessario che all'interno del piano in oggetto debbano essere previsti meccanismi volti alla sensibilizzazione ed all'incentivazione del risparmio idrico ed al recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione di tali ambiti a verde;
4. Infine, particolare approfondimento dovrà essere fornita alla tutela del Torrente Vevera, per la cui valorizzazione il piano prevede la realizzazione di un parco pubblico. A tal riguardo si rimanda alla nota n.96884 del 27/05/2009 del X Settore della Provincia di Novara – Urbanistica e Trasporti.
5. Infine, si forniscono alcune indicazioni in merito agli indicatori di Piano. In primo luogo, si richiama la necessità di dare un maggior approfondimento per l'indicatore legato alle *aree boscate* (espresso come % della variazione della relativa superficie), in quanto tali aree rappresentano il 51% dell'intera superficie comunale. Tale indicatore dovrebbe consentire il monitoraggio dei contorni e le forme delle aree boscate oltre che della relativa consistenza e qualità, al fine di fornire un valido controllo delle azioni di rafforzamento e di salvaguardia. Anche per l'indicatore legato alla *rete ecologica* sarebbe opportuno un maggior approfondimento, in quanto all'interno del rapporto Ambientale (a pag.144) è previsto un indicatore relativo, legato al numero di interventi di rinaturalizzazione. A tal proposito, occorrerebbe esprimere tale indicatore in termini assoluti, in quanto legarlo al numero di interventi non consente una chiara determinazione dell'effettiva realizzazione e consistenza degli interventi realizzati: si suggerisce di rapportare tale indicazione in termini di superficie di rete ecologica realizzata rispetto all'intera superficie di rete ecologica comunale.

Per quanto riguarda le considerazioni relative al PTP, si rimanda alla sopraindicata nota n.96884 del 27/05/2009 trasmessa dal X Settore della Provincia di Novara –Urbanistica e Trasporti.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Dott. Edoardo GUERRINI)





PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321 3781 - Fax 0321.36087

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Deliberazione N. 372/2009

Proposta Urbanistica e Piano Territoriale/122

Relatore: ASSESSORE CLAUDIO NAVA

Oggetto: PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE GENERALE AL PRGC VIGENTE DEL COMUNE DI ARONA, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE N. 23 DEL C.C. DEL 06/03/2009. PARERE DI COMPATIBILITÀ AI SENSI DELLA CIRCOLARE REGIONALE N. 5/PET DEL 23 MAGGIO 2002

L'anno duemilanove, il giorno ventinove del mese di Settembre in Novara e nel Palazzo della Provincia si è riunita la Giunta Provinciale.

Presidente: DIEGO SOZZANI - PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Assiste come Segretario: DOTT. ROBERTO FAVINO - VICE SEGRETARIO GENERALE

Alle ore 09:45 il Presidente, riconosciuta la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

... omissis ...

Al momento dell'adozione della presente deliberazione risultano:

DIEGO SOZZANI	Presidente Provincia	Presente
ANGELO LUCA BONA	Vice Presidente	Assente
MARZIO LIUNI	Assessore	Presente
ALESSANDRO CAVELLI	Assessore	Presente
ANNA MARIA MARIANI	Assessore	Presente
ANTONIO TENACE	Assessore	Presente
OLIVIERO GIUSEPPE COLOMBO	Assessore	Presente
CLAUDIO NAVA	Assessore	Presente
ANNAMARIA MELLONE	Assessore	Presente
GIUSEPPE ANTONIO POLICARO	Assessore	Assente
GIANLUCA GODIO	Assessore	Presente

Segretario: DOTT. ROBERTO FAVINO - VICE SEGRETARIO GENERALE

LA GIUNTA PROVINCIALE

Delibera 2009/372 - pag. 1

Premesso che il Comune di Arona, con provvedimento n. 23 nel C.C. del 06/03/2009, ha adottato il progetto preliminare di variante generale al PRGC vigente, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e smi,

Dato atto che il Comune di Arona ha presentato istanza, prot. 12491 del 01/04/2009, per l'ottenimento del parere di compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale sul progetto preliminare di variante generale al PRGC vigente, di cui alla Circolare dell'Assessore Regionale all'Urbanistica 23 maggio 2002, n. 5/PET;

Considerato che le valutazioni risultanti dall'istruttoria tecnica effettuata dall'Ufficio Urbanistica e Piano Territoriale in data 22 settembre 2009 sono le seguenti:

Il nuovo piano adottato dal Comune di Arona, con deliberazione n. 23 nel C.C. del 06/03/2009, si articola principalmente sui temi:

1. della tutela e della valorizzazione delle risorse paesistiche ambientali e storico culturali;
2. della riqualificazione del sistema insediativo, privilegiando il riordino e la conservazione del patrimonio edilizio esistente, la ricucitura dei tessuti esistenti al fine di limitare il consumo di territorio;
3. della riorganizzazione e qualificazione del settore produttivo attraverso il riordino urbanistico degli insediamenti, il miglioramento della qualità architettonica e delle condizioni di accessibilità;
4. della riorganizzazione dei servizi pubblici;
5. della riorganizzazione della viabilità e miglioramento dell'accessibilità.

Il nuovo piano è elaborato per le differenti parti del territorio in ambiti:

Ambiti di valorizzazione del patrimonio culturale e storico (A) – il piano rivolge particolare attenzione alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, del paesaggio urbano e rurale, e dell'immagine urbana e locale. Il piano individua il sistema insediativo storico, rappresentato dal centro storico del Capoluogo e dai nuclei storici di Mercurago, di Dagnente e Montrigiasco e gli immobili di valore storico-architettonico e testimoniale classificati nel Repertorio Comunale in relazione alla loro rilevanza architettonica, tipologica e morfologica, e al contesto urbano e rurale, con assegnazione di specifiche tipologie di intervento.

È prevista una normativa differenziale per la tutela dei beni a seconda del loro valore e delle condizioni in cui si trovano. Pone attenzione alla conservazione del contesto, della continuità morfologica e formale, delle visuali, degli affacci, degli spazi pubblici.

Ambiti urbani esistenti:


- Bu - Ambiti del tessuto urbano esistente
- Bp - Ambiti del tessuto produttivo esistente - le scelte sono finalizzate principalmente alla riorganizzazione ed allo sviluppo delle attività esistenti e alla riconversione delle attività dismesse
- Bt - Ambiti del tessuto terziario esistente

Ambiti di trasformazione:

- BRu - Ambiti di riqualificazione urbana
- BRp - Ambiti di riqualificazione produttiva
- BRc - Ambiti di riqualificazione complessa

Tali ambiti comprendono aree che ricadono nella rete ecologica del Torrente Vevera individuata dal Piano Territoriale Provinciale. Il progetto urbanistico prevede la cessione gratuita delle aree standard e la loro organizzazione per la percorribilità e la sosta pedonale e ciclabile lungo il torrente e la ristrutturazione della sponda destra.

Delibera 2009/372 - pag. 2

 PROVINCIA DI NOVARA - Piazza Matteotti, 1 - 28100 NOVARA - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

Ambiti di nuovo impianto urbano (Cu): sono previste nuove aree nelle frazioni di Montrigiasco e di Dagnente entro il perimetro delle zone già urbanizzate. Due aree di nuovo impianto a ovest del Capoluogo ricadono nella rete ecologica del Torrente Vevera individuata dal Piano Territoriale Provinciale.

Ambiti di nuovo impianto produttivo (Cp) -- viene proposta una nuova area in via G. Chinotto a confine con il Comune di Dormelletto.

Ambiti tematici:

Villa Picco (TO1a)

l'ambito di Villa Picco è finalizzato allo sviluppo di un polo di servizi religiosi e di attrezzature per il turismo religioso.

Cava Fogliotti (TO1b)

è prevista la realizzazione, tramite SUE, di un parco pubblico con spazi polifunzionali per attività culturali, espositive e sosta di interscambio.

Rocca Borromea (TO1c)

è prevista la realizzazione, tramite SUE, di un parco pubblico per la valorizzazione del sistema storico e naturale e del paesaggio storico e naturale del sito.

Villa Cantoni (TO2)

è prevista la riorganizzazione del sito attraverso la ristrutturazione della mobilità con delimitazione della piazza a chiusura del centro storico, la chiusura innesti da e verso la SS 33 del Sempione, la realizzazione di parcheggio pubblico, la messa in sicurezza idraulica degli edifici, e lo sviluppo di attività ricettive

Porta Vevera (TO3)

in questo ambito è prevista la realizzazione di struttura ricettiva per attività didattiche e di ricerca, di un parco pubblico del Torrente Vevera con ricostruzione della vegetazione autoctona e dei corridoi ecologici, destinato alla fruizione pubblica e percorribilità ciclopedonale, e di un parcheggio pubblico di interscambio.

Aree del sistema ferroviario (TO4)

è prevista la riorganizzazione e il potenziamento del sistema ferroviario con attenzione alla mitigazione dell'impatto ambientale, la valorizzazione della stazione e la riqualificazione dello scalo ferroviario di via Milano con formazione di insediamenti per l'artigianato e la piccola impresa e la realizzazione di parcheggio pubblico e di giardini.

Litorale Sud (TO5)

è prevista la valorizzazione naturalistica della foce del Torrente Vevera finalizzata alla fruizione balneare ed a attività ludiche culturali e espositive, la riqualificazione della percorribilità pedonale e ciclabile, e la messa in sicurezza idraulica.

Ambiti rurali (R):

ambiti rurali agricoli


ambiti rurali boschivi della fustaia e del ceduo composto

ambiti rurali boschivi del ceduo semplice e del bosco di formazione

In tali ambiti tutti gli interventi devono essere rivolti alla valorizzazione del paesaggio agrario tradizionale, alla salvaguardia della viabilità campestre, dei canali e dei rii, e alla conservazione e ricostruzione dell'ambiente agrario.

Per la mobilità le scelte del piano sono finalizzate ad una maggiore efficienza dell'accessibilità, fondata sulla limitazione delle penetrazioni e degli attraversamenti (parcheggi di interscambio,

Delibera 2009/372 - pag. 3

 PROVINCIA DI NOVARA - Piazza Matteotti, 1 - 28100 NOVARA - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

attivazione trasporto pubblico, limitazione flussi nell'area storica centrale) e al miglioramento della viabilità veicolare. È individuata la rete dei percorsi ciclo-pedonali.

In termini di adeguamento si esprime la compatibilità delle previsioni del progetto preliminare di variante generale al PRGC vigente del Comune di Arona con le direttive e gli indirizzi del Piano Territoriale Provinciale, fatto salvo gli interventi che interferiscono o ricadono con la rete ecologica del Torrente Vevera prevista dal PTP, che avrebbero richiesto un confronto in via preliminare con questa Amministrazione.

Il piano fa riferimento al sistema della rete ecologica, di cui all'art. 2.8 delle NTA del PTP, evidenzia le sue componenti funzionali (superfici boscate e Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago), gli elementi di connessione, le potenzialità e le criticità, tuttavia non individua detta rete negli elaborati cartografici né definisce una normativa specifica di tutela.

Il Torrente Vevera costituisce un importante ecosistema fluviale e gli interventi da considerare devono essere orientati principalmente alla rinaturalizzazione e la riqualificazione dell'asta fluviale e a preservare le aree ancora libere dalla futura edificazione. Si ritiene pertanto che le aree di nuovo impianto (Cu 03a e Cu 03b) dovrebbero essere destinate alla formazione della rete ecologica, anziché allo sviluppo urbano.

In merito all'ambito Porta Vevera TO3 la norma dovrebbe meglio dettagliare la complessità dell'intervento e porre specifiche attenzioni e salvaguardie alla ecofunzionalità di una significativa superficie a verde parzialmente boschiva a margine dell'abitato.

In merito alla realizzazione di percorsi di fruizione a basso impatto ambientale lungo il corso del Torrente Vevera, si fa presente che il progetto dovrà prevedere adeguate opere di rinaturalizzazione per ripristinare la funzionalità ecosistemica e la continuità del corridoio fluviale.

Per l'attuazione e la gestione della rete ecologica valgono le indicazioni contenute nel documento "La Rete Ecologica della Provincia di Novara. Linee guida di attuazione" approvate dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 10 del 30/03/2007.

In merito all'ambito di nuovo impianto produttivo di via G. Chinotto devono essere approfonditi gli aspetti relativi all'accessibilità delle aree ed alla mitigazione e al mascheramento degli insediamenti, secondo le indicazioni e i criteri definiti dalla Regione Piemonte nelle "Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate", adottate con deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 30-11858.


Ritenuto di poter esprimere "Parere di compatibilità" favorevole sul progetto preliminare di variante generale al PRGC vigente del Comune di Arona, adottato con deliberazione di C.C. n. 23 del 06/03/2009, ribadendo quanto evidenziato nell'istruttoria tecnica redatta dall'Ufficio Urbanistica e Piano Territoriale in data 22 settembre:

Il piano fa riferimento al sistema della rete ecologica, di cui all'art. 2.8 delle NTA del PTP, evidenzia le sue componenti funzionali (superfici boscate e Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago), gli elementi di connessione, le potenzialità e le criticità, tuttavia non individua detta rete negli elaborati cartografici né definisce una normativa specifica di tutela.

Il Torrente Vevera costituisce un importante ecosistema fluviale e gli interventi da considerare devono essere orientati principalmente alla rinaturalizzazione e la riqualificazione dell'asta fluviale e a preservare le aree ancora libere dalla futura edificazione. Si ritiene pertanto che le aree di nuovo impianto (Cu 03a e Cu 03b) dovrebbero essere destinate alla formazione della rete ecologica, anziché allo sviluppo urbano.

In merito all'ambito Porta Vevera TO3 la norma dovrebbe meglio dettagliare la complessità dell'intervento e porre specifiche attenzioni e salvaguardie alla ecofunzionalità di una significativa superficie a verde parzialmente boschiva a margine dell'abitato.

Delibera 2009/372 - pag. 4

 PROVINCIA DI NOVARA - Piazza Matteotti, 1 - 28100 NOVARA - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

In merito alla realizzazione di percorsi di fruizione a basso impatto ambientale lungo il corso del Torrente Vevera, si fa presente che il progetto dovrà prevedere adeguate opere di rinaturalizzazione per ripristinare la funzionalità ecosistemica e la continuità del corridoio fluviale.

Per l'attuazione e la gestione della rete ecologica valgono le indicazioni contenute nel documento "La Rete Ecologica della Provincia di Novara. Linee guida di attuazione" approvate dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 10 del 30/03/2007.

In merito all'ambito di nuovo impianto produttivo di via G. Chinotto devono essere approfonditi gli aspetti relativi all'accessibilità delle aree ed alla mitigazione e al mascheramento degli insediamenti, secondo le indicazioni e i criteri definiti dalla Regione Piemonte nelle "Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate", adottate con deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 30-11858.

A voti unanimi

DELIBERA

1. di considerare il progetto preliminare di variante generale al PRGC vigente del Comune di Arona, adottato con deliberazione di C.C. n. 23 del 06/04/2009, compatibile con il Piano Territoriale Provinciale, approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004 con deliberazione n. 383-28587, pubblicata sul BURP n. 43 del 28/10/2004;

2. di ribadire quanto evidenziato nell'istruttoria tecnica redatta dall'Ufficio Urbanistica e Piano Territoriale in data 22 settembre:

Il piano fa riferimento al sistema della rete ecologica, di cui all'art. 2.8 delle NTA del PTP, evidenzia le sue componenti funzionali (superfici boscate e Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago), gli elementi di connessione, le potenzialità e le criticità, tuttavia non individua detta rete negli elaborati cartografici né definisce una normativa specifica di tutela.

Il Torrente Vevera costituisce un importante ecosistema fluviale e gli interventi da considerare devono essere orientati principalmente alla rinaturalizzazione e la riqualificazione dell'asta fluviale e a preservare le aree ancora libere dalla futura edificazione. Si ritiene pertanto che le aree di nuovo impianto (Cu 03a e Cu 03b) dovrebbero essere destinate alla formazione della rete ecologica, anziché allo sviluppo urbano.

In merito all'ambito Porta Vevera TO3 la norma dovrebbe meglio dettagliare la complessità dell'intervento e porre specifiche attenzioni e salvaguardie alla ecofunzionalità di una significativa superficie a verde parzialmente boschiva a margine dell'abitato.

In merito alla realizzazione di percorsi di fruizione a basso impatto ambientale lungo il corso del Torrente Vevera, si fa presente che il progetto dovrà prevedere adeguate opere di rinaturalizzazione per ripristinare la funzionalità ecosistemica e la continuità del corridoio fluviale.

Per l'attuazione e la gestione della rete ecologica valgono le indicazioni contenute nel documento "La Rete Ecologica della Provincia di Novara. Linee guida di attuazione" approvate dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 10 del 30/03/2007.

In merito all'ambito di nuovo impianto produttivo di via G. Chinotto devono essere

Delibera 2009/372 - pag. 5

PROVINCIA DI NOVARA - Piazza Matteotti, 1 - 28100 NOVARA - Tel 0321.3781 - Fax 0321.36087

approfonditi gli aspetti relativi all'accessibilità delle aree ed alla mitigazione e al mascheramento degli insediamenti, secondo le indicazioni e i criteri definiti dalla Regione Piemonte nelle "Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate", adottate con deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 30-11858.

3. di trasmettere la presente deliberazione al Comune di Arona e alla Regione Piemonte Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara;
4. di dare atto che sono stati espressi i pareri favorevoli, come risulta dai relativi visti apposti sulla proposta di deliberazione, dai Responsabili dei Servizi interessati e di Ragioneria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, nonché dal Vice Segretario Generale;
5. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è affidata a URBANISTICA E PIANO TERRITORIALE.

Inoltre,

LA GIUNTA PROVINCIALE


- sulla proposta del relatore che prospetta la necessità e l'urgenza di rendere immediatamente eseguibile il presente provvedimento;
- in accoglimento della proposta suddetta;
- ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n.267;

A voti unanimi

DELIBERA

Il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile.

Delibera 2009/372 - pag. 6

 PROVINCIA DI NOVARA - Piazza Martiniotti, 1 - 28100 NOVARA - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

Prot. n. 59159/SC11

Novara, 29/05/2009

Spett. Comune di Arona
Settore 2°-Servizio II-Sviluppo Territoriale
Via S. Carlo, 2
28041 ARONA (NO)

Riferimento nota Comune di Arona Prot. n. 12481 del 01/04/2008, Prot. Arpa n. 38164 dell'08/04/2009

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al P.R.G.C. 2009 del Comune di Arona.

Con la presente si trasmettono le osservazioni al Rapporto Ambientale redatto ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dell art. 20 della L:R. 40/98.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Allegati:1

M.T.B/O.M



Il Responsabile della SC11
Dipartimento Provinciale di Novara
Dott.ssa Daniela Righetti

IL VICARIO RESPONSABILE
DELLA SC 11
D.ssa Maria Teresa BATTIOLI



STRUTTURA COMPLESSA 11

“DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI NOVARA”

Struttura Semplice 11.02


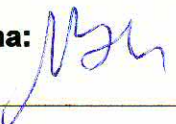
OGGETTO:

Valutazione elaborati inerenti alla Variante Generale al P.R.G.C. 2009 del Comune di Arona (NO)

Riferimento prot. Comune di Arona n. 12481 del 1/4/2009, prot. Arpa n. 38164 dell'8/4/2009

FASE DI CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE IN MATERIA

AMBIENTALE PER LA VARIANTE GENERALE AL P.R.G.C. 2009 DEL COMUNE DI ARONA

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico professionale Nome: Dr.ssa Oriana MARZARI	Data:28/05/2009	Firma: 
Verifica	Funzione: Responsabile S.S. 11.02 Nome: Dott.ssa Maria Teresa BATTIOLI	Data:29/05/2009	Firma: 
Approvazione	Funzione: Responsabile S.S. 11.02 Nome: Dott.ssa Maria Teresa BATTIOLI	Data:29/05/2009	Firma: 

SOMMARIO

PREMESSA	3
OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE:	3
1) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.	3
2) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma	3
3) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.	3
4) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)	4
5) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.	4
6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.	4
7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.	4
8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.	4
9) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.	4
10) Sintesi non tecnica	5

PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la valutazione del “Rapporto ambientale” relativo alla Variante Generale al P.R.G.C. 2009 del Comune di Arona, presentato dal Comune di Arona per la sottoposizione alla procedura di V.A.S.

L’analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti: “Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’art. 13” di cui all’allegato VI del D.Lgs. 4/2008 e “Informazioni relative all’analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all’interno della relazione generale di cui all’articolo 20, comma 2” - Allegato F - della L.R. 40/1998.

Nell’ambito della fase di consultazione, ricevuto il documento di Rapporto Ambientale relativo alla procedura di V.A.S. del PRGC della Variante Generale al P.R.G.C. 2009 del Comune di Arona, Arpa fornisce le proprie osservazioni in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE

1) **Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.**

In questo capitolo sono stati chiaramente esplicitati i contenuti e gli obiettivi del Piano già delineati nella Delibera Programmatica e così sinteticamente esposti:

- *valorizzazione delle risorse del sistema ambientale (un patrimonio storico da riconoscere, proteggere e valorizzare un patrimonio ambientale da tutelare e riabilitare);*
- *riqualificazione del sistema insediativo (rivolgendo la domanda insediativa al recupero edilizio ed urbanistico, alla riconfigurazione del paesaggio alla sostenibilità ambientale; puntando sull’irrobustimento e riqualificazione diffusa dello spazio pubblico e dei servizi;*
- *evoluzione dell’economia locale (integrando e diversificando l’offerta turistica, consolidando e riorganizzando le attività produttive, commerciali e direzionali);*
- *messa a rete dei luoghi e degli elementi di eccellenza (Lungolago, Centro storico, Rocca, Cava, San Carlo, Parco dei Lagoni);*
- *riorganizzazione del sistema della accessibilità (diminuendo la tensione veicolare, realizzando assi di trasporto pubblico ed un sistema ciclopedonale “strutturale”)*

Attraverso l’uso di schemi riassuntivi è stata messa in risalto la rete di rapporti con i piani e i programmi sovraordinati in essere sul territorio in esame; è stata tuttavia tralasciata l’analisi di coerenza esterna orizzontale con i PRGC dei comuni limitrofi.

- 2) **Aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o programma**
- 3) **Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.**

Nessuna osservazione

- 4) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)**

In questo capitolo è stato omesso il richiamo alla problematica derivante dalla presenza di siti contaminati tuttavia si ritiene che il tema sia esaurientemente trattato in altre parti del documento. Si vuole inoltre sottolineare che le previsioni della Variante Generale riguardanti tali aree sono comunque condizionate dagli esiti delle procedure di bonifica.

- 5) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.**
- 6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.**
- 7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.**
- 8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.**

Nessuna osservazione.

- 9) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.**

Il monitoraggio deve valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione della Variante.

Si ritiene che l'insieme di indicatori proposto nel Rapporto Ambientale in esame sia idoneo alla suddetta analisi, ciò nonostante si suggerisce di apportare piccole correzioni al fine di rendere più esplicito il grado di raggiungimento dell'obiettivo e di rappresentare efficacemente l'evoluzione dell'effetto ambientale monitorato, trasformando l'indicatore da assoluto a relativo così come proposto nell'esempio sottostante:

Effetto ambientale da monitorare	Parametro da misurare o indicatore da calcolare	U.M.	Breve descrizione
Realizzazione rete ecologica	Interventi di connessione della rete ecologica	N. interventi realizzati / N. interventi previsti [%]	Indica il numero degli interventi di rinaturalizzazione finalizzati a connettere la rete ecologica realizzati in relazione al numero di interventi previsti dalla Variante Generale
Variazioni al traffico, al clima acustico e alla qualità atmosferica indotte dal nuovo assetto della viabilità	Posti auto realizzati	n. posti auto realizzati / n. posti auto previsti [%]	Posti auto realizzati nei parcheggi di interscambio in relazione al numero di posti auto previsti

Infine, per quanto concerne il "rilievo del rumore nei punti critici", si rammenta la necessità di eseguire un rilievo ante operam al fine di poter effettuare un confronto con la situazione esistente e apprezzare i benefici indotti dall'attuazione della Variante.

10) Sintesi non tecnica

Nessuna osservazione



RICEVUTO

- 5 NOV 2009



Torino,

- 4 NOV. 2009

Ministero per i Beni e le Attività
Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE E DEL
MUSEO ANTICHITÀ EGIZIE

COMUNE DI ARONA
SETTORE 2° GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO E
DELL'ECONOMIA
SERVIZIO II - SVILUPPO TERRITORIALE
VIA S. CARLO 2
28041 ARONA (NO)



Prot. n. 4548 classe 34.19.01/7.2 All.

OGGETTO: **Arona (NO) – Progetto preliminare di variante adottato con D.C.C. 6.3.2009 n. 23.(rif. prot. 29236).**

Decreto Legislativo 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".
DPR. 26 novembre 2007 n. 233 art. 18 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

Con riferimento alla cartografia inviata relativa al piano in oggetto (prot. n. 29236 del 6/8/2009), esaminata la documentazione trasmessa e sulla scorta dei dati editi e dei dati di archivio a disposizione di questo Ufficio, si concorda con le perimetrazioni segnalate per le aree a rischio archeologico, dal momento che si rileva che non sono state effettuate variazioni alle perimetrazioni definite recependo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza in occasione della elaborazione del precedente PRGC adottato con atto n. 93 del 18/12/96 e n. 94 del 20/12/96 e depositato per l'approvazione alla Regione Piemonte in data 13.2.1997.

Si prende atto inoltre del completamento delle aree a rischio archeologico con l'aggiunta anche dell'area in località Cascina Torbiera.

Distinti saluti

Il Responsabile dell'Istruttoria
(Dott.ssa Giuseppina Spagnolo)

VB

Comune di Arona - PROTOCOLLO
n. 0040967 del 10/11/2009

Ora: 15:40 Classificazione: 09.01.03
SVILUPPO TERRITORIALE



IL SOPRINTENDENTE
(Dott.ssa Egle Micheletto)